



Pentecoste - Estate 2008

N. 86

BOLLETTINO DELLE PARROCCHIE DI LEDRO



COMUNITÀ DI  
LEDRO

Felicità, dove sei?	3
La centrale elettrica di Riva	4
Intervista alle badanti	7
Scuola della Parola	9
L'arte di educare	10
Incontro con gli ammalati della Val di Ledro	11
I bambini di Tiarno e il sacramento della Riconciliazione	12
I nuovi Sì del 2007	13
Le Prime Comunioni	14
La Chiesa in Cina	16
Europa, religioni, laicità	18
Il comune unico di Ledro	20
Internet per i ragazzi: solo rischi o anche opportunità?	21
Bentornato a casa, papà...	22
Estate Ledrense 2008	24
Le famiglie di Molina si raccontano	26
Circolo pensionati ed anziani Valle di Ledro	27
...il valore del volontariato	28
Quanti sono i Ledrensi che lavorano all'estero?	29
Come ha votato la Valle di Ledro il 13 e 14 aprile 2008	30
Müllheim e Ledro	31
L'Oratorio di Molina	34
Agonismo e amicizia	36
1, 2, 3malzo	38
Un nido a Tiarno per i piccoli Ledrensi	40
Scienziati all'asilo di Bezzecca	41
Brevissime	42
Dalla terra alla luce	45
Circolo Fotoamatori Valle di Ledro	46
Voglio ricordare un... Alpino	47
Orario estivo delle S.S. Messe	47

## COMUNITÀ DI LEDRO

Bollettino delle Parrocchie di Ledro  
38060 Pieve di Ledro

Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27.02.04. n. 46) art. 1, comma 2,  
DCB Trento - Taxe Percue

Pubblicazione trimestrale  
Luglio Agosto Settembre 2008  
N. 86 - PENTECOSTE - ESTATE 2008

C/C postale n. 11741386  
C/C bancario 00/065841 Cassa Rurale di Ledro  
Iscr. al Trib. di Rovereto di data 27.04.1987 - n. 130

Impaginazione e stampa: Grafica 5 - Arco

**Direttore responsabile:**  
Antonio Zecchini

A cura delle Comunità Parrocchiali della Valle di Ledro

**Foto copertina:**  
Com'era la nostra Valle: Biacesa - Cartolina del 1912

**Foto quarta di copertina:**  
Il capitolo di Lera, a Molina, nell'interpretazione artistica  
di Bruno Caviola.

**Servizi fotografici di:**  
Giancarlo Piva, Pietro Fedrigotti, Roberto Bartoli,  
Renzo Mazzola, don Giampietro Baldo, Massimiliano Rosa  
Consorzio delle Pro Loco della Valle di Ledro,  
Edizioni LDC

Pentecoste 2008

# FELICITÀ, DOVE SEI?

Siamo tutti alla ricerca della felicità, ma spesso la cerchiamo dove è effimera, crediamo di trovarla e poi sentiamo la sospensione dentro noi. Come possiamo costruire la felicità?

**Pensiamo di aprire un dialogo con i nostri lettori, ed impegnarci ad una caccia al tesoro, cercando di individuare nella nostra vita i momenti di felicità. Aspettiamo vostri scritti, esperienze, considerazioni; saranno tutte un vero arricchimento reciproco.**

Intanto proviamo a capire cos'è la felicità. Noi tutti viviamo per essere felici; anche le scelte più strane sono spinte da un desiderio di felicità, ma spesso la felicità è il sogno del futuro e allora ci demoralizziamo e non godiamo la vita.

Anche il Vangelo, una parola che deriva dal greco *eu-angellion*, bella notizia, ci prospetta un cammino di felicità, ci promette una gioia particolare, parla di centuplo, di vera gioia, di vita eterna.

Noi italiani siamo famosi perché siamo più portati alla lamentela, vediamo più ciò che manca, con-

statiamo che la vita sociale peggiora, il Paese va a picco... Da un'inchiesta recente viene in evidenza che l'italiano è un popolo che si dichiara molto felice al 39% e felice al 20%.

Il sociologo Enrico Finzi che ha pubblicato l'inchiesta osserva che gli italiani sono felici perché le loro radici sono nella tradizione cristiana, fondata sulla famiglia, i figli, gli amici, il volontariato, la

fedeltà, la generosità. Il sociologo osserva che chi si mette a disposizione degli altri, ha una possibilità in più di essere felice. Conclusione: farsi prossimo, darsi agli altri non solo è giusto, ma anche conveniente.

Un'altra nota interessante dell'inchiesta: la bellezza e i soldi non danno felicità. Le persone molto belle sono più infelici della media, proprio come quelle brutte. Se da una parte la povertà porta infelicità, anche la ricchezza non porta gioia, anzi, porta preoccupazioni, solitudini, paure, incertezze. In generale l'italiano non è carrierista come l'americano, ma vuole godersi la vita.

A proposito di piaceri: né l'amore, né il sesso portano grandi contributi alla costruzione della felicità. La ricerca dell'apparire, delle prestazioni,

non portano alla felicità; meglio impegnarci in rapporti stabili che appagano di più. L'amore carnale porta all'ansia. In ogni caso l'amore caldo e sereno conta più che inseguire il sesso.

Enrico Finzi elenca 47 *comportamenti felici-*

*tanti*, che con più probabilità ci portano alla gioia: chiacchierare, per mantenere relazioni calde; stare con gli altri, perché la felicità è contagiosa; essere cordiali, con un di più di calore che riscalda; l'accettarci come siamo; coltivare l'amore in tutti gli ambienti dove viviamo; il saper staccare spesso per dar spazio a sport, hobby; uscire di casa e saper incontrarsi con gli altri; fare la spesa non solo per



il gusto di spendere, ma anche di cercare novità e altre persone; il saper prendere un libro in mano; fare del bene; una vita di fede sana, costruttiva, aperta alla novità del Vangelo.

Un detenuto di Rebibbia scrive: “La felicità non è nelle cose materiali, ma nel vivere con riconoscenza quello che già abbiamo. È vivere in armonia con la natura, nel rispetto delle regole, non allontanandoci dalla fede e dalla Luce, e questo ci porta la felicità. Io sono sempre stato alla ricerca della felicità, non mi bastava mai quello che avevo. Mi sono incanalato in un vicolo cieco, io stesso. Ora capisco che solo

nell’amore e nell’altro posso trovare felicità. A voi giovani dico: non lasciatevi prendere dalla logica della violenza, dell’avere, dal fascino di modelli sbagliati. Non mettete in gioco la vostra vita per un attimo di piacere. La via dell’illegalità per ottenere qualcosa è l’errore più grande.”

Ognuno di noi ha le sue esperienze di felicità. Pensiamo che donandocene ci facciamo un buon servizio per la nostra felicità personale e per una serenità sociale che è un bene di tutti.

*Il Comitato di Redazione*

# LA CENTRALE ELETTRICA DI RIVA

## A ottant’anni dalla sua inaugurazione

Ricorre quest’anno l’ottantesimo anniversario dell’inaugurazione della Centrale Idroelettrica di Riva, che dal 18 marzo del 1928 preleva l’acqua del nostro lago e la porta, attraverso gallerie e condot-

te, alle tubature che scendono a strapiombo sulla centrale di Riva. I lavori furono decisi e finanziati dalle Giunte comunali delle città di Rovereto e di Riva, che per altro avevano già ciascuna un impianto elettrico sul corso del Ponale: Rovereto aveva costruito la centrale a Biacesa tra il 1903 e il 1906; mentre Riva l’aveva costruita nel 1895 nella gora in località Fondo di Ponale. Tre anni durarono i lavori per la realizzazione della nuova centrale; furono perforate le pendici del Monte Oro e della Rocchetta, con una galleria lunga sei chilometri, con una sezione circolare del diametro di 2,80 - 2,90 metri; la galleria fu scavata nel calcare dolomitico e nella dolomia e rivestita di calcestruzzo ed aveva cinque finestre.

Il giorno dell’inaugurazione, domenica 18 marzo, appunto, festa di S. Gabriele, sui prati di Mezzolago s’era radunata grande folla di Ledrensi, che volevano assistere al momento storico e per vedere di persona Gabriele D’Annunzio, il “vate”, invitato speciale per l’occasione con l’incarico di far brillare la mina nel tratto finale di galleria.

Tra le autorità, con i podestà di Riva, di Rovereto e della Valle, c’era pure mons. Celestino Endrici, principe vescovo di Trento, con i parroci dei paesi ledrensi. Gli storici ci raccontano che la gente attendeva che il poeta arrivasse in idrovolante; il velivolo per la verità arrivò, ma senza D’Annunzio, che invece raggiunse la Valle con una vettura. Al



*Disposizione per la festa  
sull'officina:*

*Hoc opus hic labor  
est et aedibus in me  
diis numen aquarum.*

*GA  
29. III. 1928.*

La frase in latino, scritta di proprio pugno da Gabriele d’Annunzio, che verrà scolpita sulla facciata della centrale a Riva: “Hoc opus hic labor est et aedibus in mediis numen aquarum”



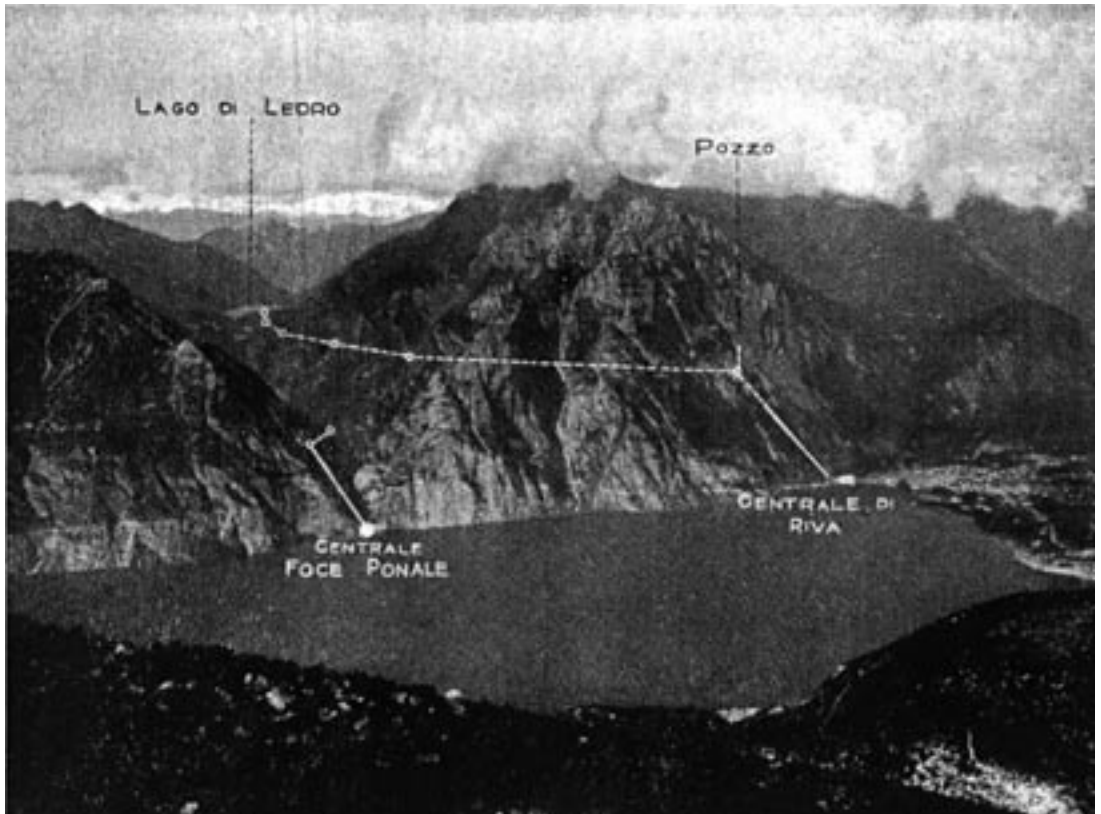
poeta, che stava sulla terra ferma, fu invece riservato l'onore di premere il pulsante che innescò l'ultima mina, quella posta a 26 metri sotto il livello dell'acqua, che distrusse il diaframma tra il lago e la galleria e che permise all'acqua di scendere verso la centrale.

Da quel giorno il livello del nostro lago si abbassò notevolmente. Tra le conseguenze di questo abbassamento definitivo, ci fu l'emersione della fitta serie di pali all'imbocco del Ponale, sulla sponda orientale del lago; e tra i pali una quantità enorme di oggetti preistorici, in particolare cocci di vasi, che la nostra gente faceva risalire a vecchie stoviglie abbandonate per disuso



Lo scoppio della mina che distrugge l'ultimo diaframma

o perché appartenenti ad ammalati contagiosi. I pali, secondo quanto testimoniato anche nel libro di Angelo Foletto (1901) vennero per secoli ritenuti come un tentativo di frenare l'erosione dell'emis-



Il tracciato della galleria che porta l'acqua del lago di Ledro alla centrale di Riva; in questa foto è indicato anche il punto della vecchia centrale di Riva alla Foce di Ponale



La gente sui prati di Mezzolago che assiste alle cerimonia inaugurale

sario: *“Per frenare l’erosione del Ponale... venne costruito dinnanzi alla sua imboccatura sul lago una diga parziale formata da un isolotto piantato su pali”*. La notizia del ritrovamento degli oggetti, diffusa dalla Società Idroelettrica Ponale, arrivò alla Sovrintendenza delle Antichità di Padova, che identificò immediatamente il giacimento come insediamento umano preistorico di tipo palafitticolo. Gli studi sulla zona, sui moltissimi reperti e sui pali iniziarono l’anno successivo, nel corso di un forte abbassamento delle acque ed il primo studioso della palafitta di Ledro fu il prof. Ettore Ghislanzoni della Soprintendenza alle Antichità delle Venezie.

sposizione da Giancarlo Piva.

Fonti: *“Gli impianti del Ponale - Consorzio Industriale delle città di Rovereto e Riva” - “La Valle di Ledro - Scuola Media - Bezzecca” - L’Adige*

*a cura di Antonio Zecchini*



L’interno di un tratto della galleria che porta l’acqua del nostro lago alla centrale: visibili i pali di sostegno ed il binario per i carrelli

Da quel 18 marzo 1928, che lo vogliamo o no, il nostro lago, pur vantando origini glaciali, non è più un bacino naturale, ma è diventato un serbatoio per far funzionare la centrale di Riva; tant’è vero che il livello varia a seconda delle stagioni e delle esigenze idroelettriche, e che, quando ce n’è bisogno, la centrale pompa acqua nel lago di Ledro.

Per commemorare questo anniversario, riteniamo opportuno pubblicare alcune foto molto rare, messe a di-

# INTERVISTA ALLE BADANTI

*Su Comunità di Ledro, nel numero di Pasqua di quest'anno, abbiamo riportato i risultati di una ricerca che i componenti del Comitato di Redazione hanno realizzato grazie alla disponibilità dei responsabili degli Uffici Anagrafe dei comuni della Valle: quanti sono gli stranieri che operano nella nostra Valle; il frutto della nostra ricerca, per altro, è stato ripreso anche da quotidiani locali. Il nostro intendimento non era quello di snocciolare ai lettori freddi numeri e statistiche, ma quello di sottolineare il fatto che ormai anche la Valle di Ledro, pur essendo definita in tutti gli ambiti zona periferica, è interessata da vicino e con notevole impatto dalla presenza di altre culture e di altre persone, di cui ad ogni modo siamo noi stessi ad avere bisogno. E per scoprire il mondo di coloro che sono venuti a vivere e a lavorare in Valle, diamo voce ad alcune persone, quelle che siamo soliti definire "badanti".*

*Non ci è stato possibile precisare il numero delle badanti che lavorano da noi, ma di quelle 402 persone straniere che vivono nella nostra terra, molte sono proprio badanti; vengono quasi sempre dall'Est Europa, Russia, Ucraina, Moldavia, Polonia, Romania, ma anche dall'Oriente (filippine e cinesi): hanno lasciato in patria le loro famiglie, i loro cari, le loro case. Gran parte di quello che guadagnano lo mandano a casa, per far star meglio le loro famiglie. Sono venute con la voglia di lavorare in un paese straniero per poter migliorare la loro situazione e quella dei loro cari. Ci sostituiscono nell'assistenza ai nostri anziani, proprio perché la vita di oggi, le esigenze di lavoro, il nostro benessere non ci permettono di fare noi stessi un'opera che solo alcuni decenni fa era tipica della nostre famiglie. Perché sono venute, come si trovano, come ci giudicano? Ecco le risposte di due di loro.*

## DALLA POLONIA

### **Da dove viene e da quanto tempo è in Italia ed in Valle?**

Vengo dalla Polonia e sono in Italia dal 1997 ed in Valle da due mesi. Nei primi tempi dovevo tornare in Polonia ogni tre mesi, perché avevo solo un visto turistico, mentre ora ho un permesso di soggiorno valevole fino al 2011. Ho lavorato in vari paesi del Trentino e per due anni anche presso l'Istituto di accoglienza di Lenzima.

### **Come è la sua situazione di famiglia?**

In Polonia sta mio marito e due figli gemelli, laureati e autonomi, che non vogliono venire in Italia; qui ho una figlia a Rovereto, che dopo aver frequentato le scuole Barelli, lavora come parrucchiera autonoma e non vuole tornare in Polonia; un quarto figlio laureato in filosofia da tre anni lavora a Pieve di Ledro. Sia i miei figli che la sottoscritta ci troviamo bene in Italia.

### **Perché ha scelto di fare questo lavoro e perché proprio qui?**

Il bisogno familiare mi ha costretta a venire in Italia

per cercare di trovare mezzi per crescere i miei figli. In realtà non ho scelto io il lavoro ma è stato il lavoro a scegliere me: senza la conoscenza della lingua infatti non è facile scegliere un lavoro. Iniziando invece con le persone anziane, diventa più semplice, perché ci si affeziona a loro e si diventa come persona di famiglia.

Ho preferito l'Italia, dopo essermi informata in internet, per la bella lingua, per la gente più accogliente e perché mi sembrava più facile riuscire ad inserirmi. Naturalmente se si opera e ci si comporta bene. A volte i piccoli disaccordi sono di secondaria importanza.

### **Quali sono le difficoltà nel suo lavoro? (la lingua e la difficoltà a comunicare, la nostalgia, il trattamento) e come incidono nel suo lavoro?**

Poiché sono persona molto positiva e ottimista, finché non si presenta qualche problema molto forte, non trovo vere difficoltà, cerco di portare avanti il mio lavoro con positività e allegria. Occorre tenere presente che una persona anziana o non pienamente abile, ha già le sue difficoltà, senza che ne aggiunga di mie: cerco sempre il lato positivo.

Con la lingua non ho avuto difficoltà, perché mi sono impegnata subito. Per quanto riguarda la nostalgia, essa è una sofferenza personale, che non ha influito sul mio lavoro.

Non sono stata trattata male, se non in una sola occasione, nella quale però il rapporto è durato solo 20 giorni.

Non parlo mai male della famiglia in cui opero: se vi sono problemi o difficoltà infatti, sta a me scegliere se rimanere o andarmene. Mantengo sempre contatti con le famiglie in cui ho lavorato; per loro vale sempre un invito a soggiornare a casa mia in Polonia per qualche giorno. Non brucio mai un rapporto di lavoro.

In generale (e questo vale per me come per le mie colleghe), dobbiamo dire grazie all'Italia ed agli Italiani, se abbiamo potuto venire qui a lavorare e guadagnare i mezzi per le nostre famiglie e per iniziare un nuovo sviluppo.

### **Che cosa ti piace della nostra zona e della nostra Valle?**

Mi piacciono le bellissime montagne, la valle piena di verde, dove non ci sono frutti come da noi, ma vi sono tante altre cose belle: fienili, malghe, sentieri attraverso i quali camminare ammirando le cose belle che il turista può godere e in genere la natura.

Non mi piace invece un certo modo di vedere le cose della vita: soprattutto non mi piace ascoltare chi dice che in Italia si sta male, perché non sa che cosa significhi stare male. Non mi piace inoltre assolutamente il fango buttato sugli stranieri, generalizzando senza criterio.

### **Che cosa vorresti chiedere o dire alle nostre comunità?**

Chiederei semplicemente di non parlare male, generalizzando, di chi è venuto qui a lavorare: perché chi è qui ora ha lasciato famiglia, lavoro, patria e affetti e questo, è giusto rendersene conto, è difficile e doloroso, ma spesso necessario.

(Annotazione finale): forse la mia o quella dei miei simili può essere l'ultima generazione che viene qui dalla Polonia: infatti è iniziato anche da noi un periodo di nuovo sviluppo che consentirà forse maggiori e migliori condizioni di lavoro e di vita.

*Intervista raccolta da Gianni Cellana*



### **DALL'UCRAINA**

#### **Da dove vieni e da quanto tempo sei in Italia?**

Vengo dall'Ucraina e sono in Italia dal dicembre 2001.

#### **Hai una famiglia in Ucraina?**

Sì, mio marito e due figli.

#### **Perché hai scelto questo lavoro e perché nella nostra Valle?**

Sono rimasta disoccupata nel mio paese e mia figlia frequentava l'università e aveva bisogno di aiuto economico. Sono venuta in Trentino perché avevo chiesto aiuto ad un'amica che lavorava già qui. Sono venuta con il visto turistico e lei mi ha ospitato in casa sua, fino a quando ho trovato un lavoro. Dopo poco più di un anno la persona che assistevo è morta e, appena ho ricevuto il permesso di soggiorno, sono tornata a casa mia: era il 2003. Ma dopo quattro mesi sono rientrata in Italia perché altrimenti scadeva il permesso di soggiorno e ho cercato lavoro di nuovo e l'ho trovato qui a Tiarno di Sotto, tramite una conoscente.

#### **Cosa ti piace di questa realtà e cosa ti dà invece fastidio?**

Io mi trovo bene qui, non ho mai avuto problemi. Ho già cambiato alcune famiglie, ma non ho mai avuto difficoltà particolari.

#### **Come ti sembra la Valle di Ledro?**

Mi sembra bella, così come tutto il Trentino.



### Quali difficoltà hai incontrato nel dialogo con gli Italiani?

Nei primi tempi c'è stata una certa difficoltà a causa della lingua. Inoltre vedevo per la prima volta alcuni apparecchi (ad es. la lavatrice automatica), e ho dovuto imparare a cucinare all'italiana, perché la cucina ucraina è molto diversa.

### Ti manca la tua terra?

Sì, molto. Mi mancano i figli e i nipoti, ma anche la mia casa e la mia patria.

### È impegnativo il tuo lavoro?

Sì, è un lavoro che richiede molta pazienza e occupa molto tempo.

*Intervista raccolta da Anna Fedrigotti*

# SCUOLA DELLA PAROLA

7<sup>a</sup> Settimana Nazionale

**“Paolo servo di Cristo Gesù, apostolo per vocazione, chiamato per annunciare il Vangelo” - Lettera ai Romani**

Casa dei  
MISSIONARI COMBONIANI  
Via Campaldo 18 - 25010  
LIMONE SUL GARDA (Bs)  
tel. 0365 / 954091

**24-30 AGOSTO 2008**

Ci accompagna  
**Padre Fausto Beretta, Comboniano**  
per 25 anni Missionario in Brasile collaboratore  
CEBI del nord-est.

**Tema:**  
**Lettera ai Romani**



### La proposta è:

Un momento di formazione per animatori di gruppi/comunità che già si trovano attorno alla lettura popolare ed ecumenica della parola.

### Finalità:

Approfondire la nostra metodologia e le nostre conoscenze bibliche. Conoscersi nelle molteplici espressioni delle esperienze italiane per fare tesuto e crescere.

### PROGRAMMA:

Si inizia **domenica 24 Agosto** con il pranzo; si termina **sabato 30 Agosto** con il pranzo. Ci accompagna: **Padre Fausto Beretta**,

### Costo:

Quota di iscrizione € 30.00  
Pensione giornaliera € 25.00  
Singolo pasto € 10.00  
Le famiglie partecipanti potranno essere facilitate. Disponibilità 35 posti.

### Per informazioni e prenotazioni:

Daria Zecchini 0464 508400

### Sito ufficiale:

[www.laparolanellavita.com](http://www.laparolanellavita.com)  
[altuoservizio@laparolanellavita.com](mailto:altuoservizio@laparolanellavita.com)

# L'ARTE DI EDUCARE

A metà aprile il gruppo Famiglie di Valle aveva esteso a tutti un invito per scambiarsi delle idee sull'educazione dei nostri figli. Ci sembrava di fare qualcosa di interessante e utile, dato che tanti genitori e anche nonni si lamentano di figli e nipoti, ma alla fine ci siamo trovati qui in una decina di persone.

Per noi è stata una serata interessante e pertanto vogliamo far partecipi anche altri di considerazioni emerse in questo incontro, perché forse potrebbero essere utili a qualcuno.

Tutti abbiamo delle esperienze di educazione, molto valide, e sarebbe importante scambiarsi questo vissuto. Oggi molti parlano di educazione, perché ci accorgiamo anche dai fatti di cronaca che se mancano le basi valoriali, poi creiamo disastri.

Educare non vuol dire imporre o insegnare nozioni, valori, regole. Educare vuol dire far emergere, tirar fuori. Non è allora solo tramandare

tradizioni, stili di vita, ma dare ragioni di fiducia e di speranza. Educare non è spingere uno a comportamenti indicati, ma camminare assieme, guardare verso il futuro accompagnando il ragazzo, cercando con lui soluzioni adatte.

Per educare ci vuole tempo, pazienza, dar testimonianza, vivere con loro, ci vuole un linguaggio nuovo, capace di dar motivazioni, di incoraggiare, di sviluppare il positivo. Bisogna saper dividere il male della persona: non sei tu cattivo, ma hai fatto una cosa cattiva.

Educare non è costruire un altro me, ma incoraggiare l'altro a diventare se stesso, diverso da me. Per far questo cammino educativo ci vuole tanto dialogo, senza mai banalizzare certe loro espressioni.



Importante è l'educazione al rapporto con gli altri per aiutare i ragazzi al rispetto, al dialogo, al lavorare assieme.

Interessante è pure l'educazione alla sofferenza, la capacità di aiutare i ragazzi ad affrontare le negatività della vita. Spesso noi adulti siamo più portati a togliere ogni ostacolo, ma questo aiuta veramente i nostri figli? Crescere comporta sempre disagi e dolore. Se abbiamo ancora trentenni che non sanno prendersi responsabilità, afferma lo psichiatra Crepet, è perché da piccoli li abbiamo super protetti: paraspigoli di gomma per non prender botte, copriwater di peluche per non far sentir

il freddo, schivar loro ogni fatica ed impegno, non responsabilizzarli a metter a posto i giochi, non far veder loro il nonno morto. Come genitori siamo bancomat per i figli e non un faro che illumina il cammino che loro devono percorrere. Abbiamo anche analizzato quello che gli esperti mettono in evidenza nei giovani d'oggi: sono sensibili ai grandi valori, hanno il gusto dell'ami-

cizia, pongono domande affettive, elaborano nuovi linguaggi, chiedono di impegnarsi in prima persona. Purtroppo vivono in una società difficile e sono segnati da precarietà e povertà valoriale, vivono nella cultura del bullismo e della violenza, dell'amore possessivo, spesso sono soli o in balia del branco.

Ci siamo dati dei percorsi educativi: dare fiducia, educare alla gratuità, accompagnarli nelle difficoltà, essere per loro testimoni, più che maestri, dare delle regole, ma saperle anche motivare.

Il dialogo fra noi è stato vivace e costruttivo, anche perché sappiamo quanto ci impegna e quanto bene vogliamo ai nostri figli.

*Gruppo Famiglie di Valle*

“...ero ammalato e mi avete visitato”

## INCONTRO CON GLI AMMALATI DELLA VAL DI LEDRO

Appena giunto nella Val di Ledro, mi è stato affidato anche il compito di visitare gli ammalati che sono circa 90 da Biacesa fino alla Val di Concei. Secondo le possibilità, porto loro la comunione una volta al mese.

Ma per me, fin dall'inizio, è stata subito un'esperienza profondamente evangelica, perché cerco di vedere in ciascuno di loro Gesù sofferente sia nel fisico e soprattutto nello spirito, perché vivono la maggior parte da soli o visitati di tanto in tanto da qualche parente.

Ma la cosa più bella è il dialogo che si instaura con ciascuno di loro. Hanno la possibilità di confessarsi o di donarmi i loro dolori e le loro angosce. Il mio compito è, quindi, quello di fare spazio nel mio cuore ed accogliere tutto ciò come faceva Gesù con gli ammalati. Spesso mi fermo anche un'ora con qualcuno che ha bisogno di conversare più a lungo.



Gabriel Metsu - *Il bambino malato*, 1665 ca.

### Le sette opere di misericordia corporale

1. Dar da mangiare agli affamati.
2. Dar da bere agli assetati.
3. Vestire gli ignudi.
4. Alloggiare i pellegrini.
5. Visitare gli infermi.
6. Visitare i carcerati.
7. Seppellire i morti.

Il primo impatto è stato piuttosto di conoscenza reciproca. Ora mi aspettano addirittura con ansia e, quando magari ritardo per altri impegni, si preoccupano della mia salute, della mia vita; si chiedono se è successo qualcosa... In appena otto mesi si è quindi instaurato tra me e loro un vero rapporto di amore reciproco e Dio compie anche dei piccoli miracoli di conversione in chi da anni era lontano dalla chiesa o dai sacramenti.

Cerco di avere un'attenzione speciale per i più gravi, anche perché assomigliano di più a Cristo Crocifisso e Abbandonato e sono degni di un supplemento di amore. Mi interessa della loro salute, telefono loro e, quando li visito, mi esprimono la loro profonda gratitudine.

In una società, dove l'anziano non è più produttivo e tende ad essere dimenticato, la mia premura è quella di dar grande valore alla loro esperienza di vita e alla loro saggezza accumulata durante tanti anni di lavoro e di sacrifici. Le loro preoccupazioni, angosce e gioie diventano mie.

E spesso ripeto loro le parole che Giovanni XXIII ha rivolto ad un gruppo di ammalati: “Voi siete le colonne della Chiesa, perché la costruite con l'offerta della vostra vita e delle vostre sofferenze”.

Uno sguardo veloce a ciò che abbiamo fatto ed ora avanti, con sempre più entusiasmo, convinto che, facendo bene questa Volontà di Dio, contribuisco a costruire, assieme agli altri sacerdoti e laici, il Regno di Dio nella Val di Ledro, nella Diocesi e nel mondo intero.

*padre Benito Maurutto  
Missionario Verbata*

# I BAMBINI DI TIARNO E IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

## L'esperienza di un papà catechista

Sabato 5 aprile nella Chiesa Parrocchiale di Tiarno di Sotto si è svolta la celebrazione della "Riconciliazione". Per i catechisti è stata una bellissima esperienza fin dal momento della preparazione. I ragazzi, peraltro già molto affiatati fra loro anche sui banchi di scuola della III elementare di Tiarno, hanno partecipato attivamente e con entusiasmo alla preparazione della

loro celebrazione scegliendo parabola, canti, preghiere e soprattutto nella realizzazione della cartellonistica, dei simboli e degli inviti consegnati ai genitori. Ognuno ha fatto la propria parte, nessuno escluso, e con l'occasione ringraziamo anche tutti i genitori che si sono adoperati per la realizzazione di un abbondante spuntino/rinfresco che si è tenuto successivamente alla celebrazione. I ragazzi durante la celebrazione hanno assaporato la gioia del perdono. Durante le fasi di preparazione hanno capito, attraverso le parabole, il senso di malessere che si prova quando ci si comporta male e nello stesso tempo quanto sia importante provare il desiderio di volersi riconciliare e chiedere perdono al Padre, sempre buono e misericordioso, pronto ogni volta per ognuno di noi ad attenderci a braccia aperte, pronto a perdonarci e aiutarci a migliorare per seguire la strada del bene. Hanno capito che non si può comunicare con Cristo se prima non ci si è riconciliati con il Padre e con i nostri fratelli. Non può esserci amore se non c'è perdono, non può esistere la pace se c'è odio o invidia, non c'è rispetto se c'è offesa o calunnia, non c'è verità se c'è menzogna, non c'è luce se si vive nella tenebra. Hanno capito che quando si è nell'errore e nelle tenebre bisogna desiderare con tutto il cuore la luce e il bene. Questa luce si accende se ci accostiamo al Padre con cuore sincero e umilmente chiediamo l'aiuto necessario per camminare sulla retta via amando, rispettando, chiedendo scusa e perdonando anche quando può essere difficile o costare fatica. Bisogna vivere ogni giorno con

il desiderio di fare il bene a partire dal proprio ambiente familiare per poi estenderlo a tutti gli amici e quindi alla comunità intera, pronti a riconoscere i propri limiti e difetti. Significativi sono stati i simboli successivi al momento della confessione individuale preparati dai ragazzi. Nel primo i ragazzi salivano dal sacerdote con la propria candela spenta e, ottenuto il Perdono, questa veniva accesa direttamente dal cero pasquale. Nel secondo momento, prima di tornare fra i banchi con il Crocifisso, donato dal sacerdote, i ragazzi incollavano il loro fiore con il proprio nome su un cartellone dov'era raffigurato inizialmente un albero spoglio che a mano a mano diventava sempre più verde e più fiorito. Alla fine della celebrazione si percepiva nei ragazzi un senso di pace e serenità. Tutti hanno assaporato quanto sia importante e necessario riconciliarsi con il Padre e con i fratelli per essere pronti successivamente a vivere in comunione con Cristo e quindi con l'intera comunità. Comunione che rappresenterà una tappa straordinaria nella loro vita cristiana e che verrà celebrata per loro il prossimo anno.

*Una catechista*



I bambini di Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto che hanno celebrato il sacramento della Riconciliazione



# I NUOVI SÌ DEL 2007

*L'amore non dà nulla fuorché se stesso e non coglie nulla se non da se stesso. L'amore non possiede, né vorrebbe essere posseduto, poiché l'amore basta all'amore.*

*Gibran Kahlil Gibran*

Pubblichiamo in questo numero l'elenco dei matrimoni celebrati nella nostra Valle nell'anno 2007, che, per motivi di spazio, non sono stati inseriti nel numero primaverile di Comunità di Ledro; l'augurio ai novelli sposi da parte nostra e di tutta la comunità è comunque sincero e cordiale.



## BEZZECA

---

Giuliana Oradini (Bezzecca)	
Giuliano Piva (Molina)	9 giugno 2007
Patrizia Cis (Bezzecca)	
Seljaoui Nabil	23 luglio 2007
Arianna Leonardi (Bezzecca)	
Sergio Luraschi (Bezzecca)	18 dicembre 2007

## CONCEI

---

Paola Santi (Concei)	
Angelo Svaldi	16 giugno 2007
Flavia Zoina (Concei)	
Sergio Casolla (Concei)	14 luglio 2007
Nicol Bergamini (Verona)	
Gian Andrea Cappa (Roma)	1 dicembre 2007

## PIEVE

---

Ilaria Leo (Paderno Dugnano)	
Graziano Tamburini (Bollate)	8 settembre 2007

## PRE'

---

Lidia Michela Neculai (Romania)	
Paolo Girardi (Prè)	19 maggio 2007

## TIARNO DI SOPRA

---

Veronica Vescovi (Tiarno di Sopra)	
Angelo Scaccuto (Potenza)	31 marzo 2007
Marcella Mieli (Tiarno di Sopra)	
Massimiliano Mangili (Rezzato)	5 maggio 2007
Erika Vescovi (Tiarno di Sopra)	
Luca Ferrari (Tiarno di Sotto)	26 maggio 2007
Elisa Cellana (Tiarno di Sopra)	
Alessio Matteotti (Dro)	14 luglio 2007

## MOLINA

---

Moreno Pasi (Storo)	
Chiara Bottelli (Molina)	10 marzo 2007
Bruno Chiettini (Molina)	
Dianelys Darias Cervantes (Cuba)	17 marzo 2007
Roberto Sartori (Concei)	
Marzia Brighenti (Molina)	8 settembre 2007
Valter Trentini (Molina)	
Alessandra Ballarini (Arco)	1 dicembre 2007

## TIARNO DI SOTTO

---

Lucia Simoncelli	
Cornelio Crosina	2 giugno 2007
Emanuela Crosina (Tiarno di Sotto)	
Lorenzo Baroni (Tenno)	9 luglio 2007

# LE PRIME COMUNIONI

Diede loro pane del cielo... e l'uomo mangiò il pane degli angeli

*(Sal 78,24-25)*

**4 maggio a Bezzecca con i bambini di Bezzecca, Pieve e Mezzolago**

Carlotta Leonardi, Giorgia Bondoni, Xhoana Falai, Alessia Trentini, Fabia Pellegrini, Nicolò Segalla, Alessandro Boccagni.

Catechiste: Flavia Cis e Ilaria Santi.



**13 aprile a Tiarno di Sopra con i bambini del paese**

Santiago Meyer, Francesco Tiboni, Beatrice Filippi, Lorenzo Bertolotti, Daniele Mieli, Giulio Vescovi, Daniele Tiboni, Gaia Ribaga, Nicolò Filippi, Edoardo Cellana, Stefano Rosa, Giacomo Filippi.

Catechista: Cristina Vescovi.





**27 aprile a Molina: con i bambini di Molina, Prè e Biacesa**

Letizia Fiammetta Bettoni, Carlotta Frigerio, Marco Franzinelli, Manuel Boccagni, Nicola Colò, Ilenia Bonisoli, Beatrice Beatel, Federico Micheletti, Stefania Tiboni, Ilaria Boccagni, Ylenia Moltini, Angelica Beretta.

Catechiste: Fabia Ghielmetti, Liciana Lucchini, Romina Meneghini.

**20 aprile a Tiarno di Sotto: con i bambini di Tiarno di Sotto e di Concei**

Stefany Berrosa, Gabriele Ferrari, Alessio Fedrigotti, Amedeo Crosina, Manuel Crosina, Alice Zecchini, Marica Leonardi, Giovanni Fedrigotti. Catechiste: Roberta Perdetti e Elvira Casciano.



# LA CHIESA IN CINA

## A colloquio con un sacerdote cinese

La Repubblica Popolare Cinese anche nota più semplicemente come Cina (cinese tradizionale: 中國 pronuncia *ciong-guo* letteralmente «Paese di Mezzo, Paese Centrale»), è uno stato dell'Asia Orientale, vasto 9.596.960 chilometri quadrati, grande come tutta l'Europa. Cina è il paese più popoloso del mondo, con più di un miliardo e trecentomilioni (1.306.313.813) di abitanti, che rappresentano più o meno il 20% della popolazione mondiale. Sento spesso dire che adesso ci sono troppi cinesi in Italia, specialmente a Roma. Ma io non penso così. Facciamo un po' di matematica: a Roma abitano due milioni e settecentomila persone; inoltre ci sono sempre tantissimi turisti. Quindi possiamo dire che ci vivono tre milioni di persone; il 20% di

tre milioni quanto è? Seicentomila! Allora ci dovrebbero essere seicentomila cinesi solo a Roma, se seguiamo la percentuale mondiale. Invece ce ne sono solo circa 70 mila. Questo è troppo poco; dobbiamo importare ancora più di cinquecentomila cinesi dalla Cina per avere

l'equilibrio. Domani dovrò chiamare Berlusconi e gli darò questo suggerimento. Non spaventatevi! È solo uno scherzo. Vorrei solo darvi un'immagine vivida della abbondanza della popolazione cinese. Invece, la maggioranza dei cinesi a Roma, forse anche in tutta l'Italia, viene quasi esclusivamente da due piccole città di una regione del sud della Cina; anzi, queste due città sono una accanto all'altra. Va bene, vediamo adesso un po' della situazione religiosa di Cina. In Cina, ufficialmente ci sono

cinque religioni: Taoismo (una religione nata in Cina tanti anni fa), Buddismo, Islam, Cattolicesimo e Protestantismo. Oltre queste cinque, qualsiasi altra religione è illegale. Non so se avete sentito parlare del culto che si chiama Fan Lun Gong, che veniva proibito in Cina alcuni anni fa, malgrado avesse migliaia di seguaci e fedeli. Questo è un buon esempio per illustrare questa regola speciale che c'è in Cina.

L'origine di questa regola è il governo comunista, che ha preso il controllo del paese nel 1949. I comunisti sono tutti atei, almeno così dicono di essere, cioè non credono in Dio, non hanno nessuna fede religiosa. Ma il peggio è questo: poiché loro non credono in Dio, non vogliono che neanche gli altri

abbiano qualche religione.

Allora per più di trent'anni hanno perseguitato tutte le religioni in Cina con tanta violenza.

Per più di dieci anni, più o meno nel decennio dal 1966 al 1976, anche noto come la Grande Rivoluzione Culturale, le religioni erano strettamente proibite.



Adesso naturalmente la situazione è molto migliorata. Nella Chiesa cattolica, ogni giorno c'è la messa nella chiesa. Ogni fedele può venire a pregare e partecipare alla liturgia senza nessun problema. Dall'esterno non si vede nessuna anomalia. Nelle feste si può addirittura fare una processione fuori dalla chiesa, e la polizia addirittura viene per tenere l'ordine per noi. Però le persecuzioni sono ancora in corso. Normalmente, loro impongono controlli sugli ecclesiastici, cioè sui leader della re-



ligione. Nella Chiesa Cattolica in Cina, per esempio, i vescovi, i preti, a volte anche i seminaristi e le suore devono presentarsi ai funzionari del governo per ascoltare i loro insegnamenti oppure per raccontare la loro attività.

I contatti con la Chiesa fuori della Cina sono sotto stretto controllo. Ogni seminarista, ogni prete, ogni suora che vuole studiare all'estero, dovrebbe avere il permesso del governo. Altrimenti la sua scelta è considerata illegale, contro lo stato. Tutti gli ordini religiosi internazionali sono proibiti all'interno della Cina. Questo significa che io potrei essere considerato già un criminale in Cina, perché ho violato la loro legge religiosa, perché sono uscito dalla Cina per imparare teologia senza il loro permesso; sono diventato un membro di una congregazione internazionale contro la loro regola; sono stato ordinato prete fuori della Cina senza averli informati prima e senza aver chiesto la loro opinione dopo. Adesso che sto parlando a voi dei loro atti criminali naturalmente sarebbero molto arrabbiati con me.

Però, come ho detto, la situazione è molto migliorata adesso, e, grazie a Dio, ancora sta migliorando. Non penso che andrei in prigione se io ritornassi in Cina adesso. Inoltre la Cina è così grande e con una popolazione così numerosa! La situazione della Chiesa è diversa quasi in ogni luogo. I funzionari comunisti, anche loro cambiano ogni tanto, non sono tutti così fedeli alla loro ideologia. Personalmente credo che anche la maggior parte di loro, se non tutti, sa chiaramente che la religione non ha niente contro lo stato, contro la gente; tutto ciò che loro stanno facendo contro la Chiesa non è una cosa molto bella.

Dunque, in questa situazione, non possiamo sapere certamente che cosa potrà succedere in Cina, ma speriamo e preghiamo per un migliore futuro per i cinesi. La Chiesa cattolica in Cina è debitrice alla



La visita dei Ledrensi ad Oies, nella casa natale di S. Giuseppe Feinademetz

gente italiana, perché voi avete portato il Cattolicesimo alla Cina. Addirittura già nel tredicesimo secolo, con i missionari francescani. Fra di loro c'era Giovanni Montecorvino di Salerno, che è diventato l'arcivescovo della diocesi di Pechino, la prima in Cina. Purtroppo, la prima Chiesa cattolica in Cina non è riuscita a sopravvivere. Quasi trecento anni dopo è venuto Matteo Ricci di Macerata. Era un gesuita, che aveva dato la sua vita per la Cina fino alla morte. Lui ha piantato la radice della Chiesa cinese, che ha potuto sopravvivere a tante persecuzioni nel corso della storia fino ad oggi. Invece la mia diocesi era stata seguita dai missionari francescani italiani. Devo dire che una grande parte dalla mia fede, della mia vocazione è costruita dalla fede di questi Italiani. Adesso siamo alla presenza di un altro grande missionario, quasi, o forse metà italiano. S. Giuseppe Feinademetz ha amato a fondo la Cina, tanto che non solo voleva vivere e morire nella Cina, ma ha anche detto: "In cielo vorrei essere con i cinesi".

Allora, vorrei invitarvi a pregare per la Cina, insieme con questi tre grandi missionari, e anche con tanti altri che hanno dato la loro vita, che hanno mostrato l'amore ai Cinesi, ai poveri e bisognosi, affinché la gente cinese possa avere vera libertà, conoscere il vero amore di Dio, e diventare anche messaggeri di amore, di speranza, di luce per gli altri.

# EUROPA, RELIGIONI, LAICITÀ

## Dieci interviste

*Pierangelo Giovanetti, giornalista e nostro convalligiano di Bezzecca, ha pubblicato un nuovo libro dal titolo “Europa, religioni, laicità”, edito dall’Editrice Ancora di Milano, con la prefazione del cardinale Angelo Scola di Venezia. Si tratta della raccolta di dieci interviste a protagonisti del pensiero europeo come Charles Taylor, Robert Spaemann, Leszek Kolakowski, Hans Maier, José Casanova, Zygmunt Bauman, Emmanuel Le Roy Ladurie, Bronislaw Geremek, Krzysztof Pomian, Olivier Clément. Il tema del libro è quello della laicità e del ritorno sulla scena pubblica delle religioni. Ecco un brano tratto dal primo capitolo del libro.*

Il ritorno deciso sulla scena pubblica delle religioni e delle Chiese nella vecchia Europa, per molti aspetti secolarizzata, ripropone con forza la domanda di quale debba essere un corretto e reciprocamente proficuo rapporto fra Stato e Chiesa, e fra Stato e religioni diverse, visto il pluralismo culturale e religioso che caratterizza ormai diffusamente l’intero continente. Lo Stato laico modernamente inteso, infatti, non crea da sé i valori su cui si fonda la società, ma li riconosce, rinvenendoli nel vissuto collettivo di un popolo, nei suoi riferimenti culturali, nella sua civiltà politica e giuridica. Se così non fosse, avremmo uno Stato che stabilisce esso stesso i valori di una società, l’etica in cui il popolo si deve riconoscere.

Avremmo in sostanza uno Stato “etico”, con i suoi dogmi, le sue liturgie, le sue pretese totalizzanti e autoritarie sul singolo e sulla sua libertà di coscienza. I moderni totalitarismi ne sono stati un esempio eloquente.

Lo Stato liberale non può essere nemmeno neutrale (se s’intende come indifferente) a tali valori, perché di essi ha bisogno per la sua stessa sopravvivenza. Lo Stato può certo garantire le condizioni entro cui quell’*ethos* liberale che lo sostiene possa riprodursi, ma non può esso stesso riprodurlo per via politico-amministrativa. Qualora i valori che sono alla base della costituzione vengano meno nella società, anche la costituzione viene meno, senza poter fare nulla per poter reinstallarli. Lo Stato, quindi, ha bisogno della religione e delle religioni,

come ha bisogno delle varie culture, idee, storie, concezioni del mondo, perché arricchiscono la società e la innervano di energie e valori, spesso positivi. Il riconoscere il valore della religione, il patrimonio di sapienza umana e spirituale di cui - per esempio - storicamente il cristianesimo in Europa è stato portatore, fa sì che questo “tesoro” di umanità non resti confinato negli spazi del culto privato, ma diventi patrimonio a disposizione di

tutti e contribuisca ad elaborare - con le altre culture e religioni - un *ethos* comune che sta alla base, poi, del vivere collettivo.

La Chiesa (intesa come tutti coloro che compongono questa comunità) e la gerarchia che la guida hanno quindi - ovviamente - pieno diritto e dovere in uno Stato laico ad esprimersi e organizzarsi pubblicamente, a dire che cosa, dal loro punto di vista, è giusto o sbagliato, che cosa è eticamente importante e che cosa no, quali sono i valori e quali non lo sono. La presenza di più culture,

più tradizioni storiche, più “religioni”, più modi d’intendere i rapporti interpersonali, costringe però ad un confronto reciproco e rispettoso, in modo da arrivare ad elaborare un *ethos* comune pubblico (accanto all’*ethos* privato di ciascuno, liberamente scelto sulla base della propria coscienza e dei propri convincimenti) attorno al quale stabilire le leggi. Condizione perché questo avvenga, perché non si giunga a scontri insanabili e a fratture insuperabili che degenerano sovente in “guerre civili” o “di religione”, è la “laicità” dello Stato, cioè la possibilità per



ciascuna parte di trovare legittimità, di essere capita e rispettata, di potersi impegnare per convincere anche le altre parti della bontà del proprio modo di vedere, e di contribuire così, nella necessaria mediazione affidata alla politica, al realizzarsi di leggi che corrispondono al comune sentire, o che comunque trovino nella maggioranza il sostegno necessario. La laicità come è stata intesa negli ultimi tre secoli di storia europea, dall'Illuminismo in poi, appare però stretta ed inadeguata a comprendere l'apporto positivo della religione alla società. Oggi la religione non può essere semplicemente ignorata dallo Stato, e il vecchio concetto di *laïcité* alla francese, teso ad emarginare il fatto religioso dentro la società, risulta incapace di comprendere la situazione attuale. C'è bisogno, insomma, di una laicità aperta, di una "separazione amichevole" fra Stato e Chiesa, che ponga le basi per una proficua, reciproca collaborazione, dentro una coesistenza pacifica, carica di frutti positivi per gli uni e per gli altri. Tale laicità aperta consente anche allo Stato, oltre che di beneficiare di una ritrovata vitalità delle religioni, anche di vaccinarsi dalla tentazione di esercitare l'egemonia sulla società, riconoscendo invece al suo interno l'esistenza di una visione plu-

rale dentro un'unica comunità di destini, visione composta da più idee, da più concezioni del mondo, da più culture, di cui la religione è parte importante. Ora, questa laicità diventa la condizione in cui le "parti" possono dar vita ad un "tutto", per costruire il quale ciascuna di esse ha dato un contributo, che spesso risulta determinante. Di pari passo ad una nuova laicità che tenga conto dell'importanza del senso religioso nella società, occorre anche che le religioni si pongano in una visione plurale, aprendosi l'una alle altre, non assolutizzando il proprio credo e la propria fede, ma imparando a convivere e ad esprimersi insieme alle altre». L'accettazione di una società in cui i punti di vista religioso e morale siano ineluttabilmente pluralisti, richiede che i portatori di queste diversità accettino però di promuovere gli stessi valori politici fondamentali: libertà, diritti umani, rispetto della vita, uguaglianza, governo democratico. Quindi l'affacciarsi dell'Islam in Europa presuppone, per esempio, da parte dei musulmani il rispetto della libertà religiosa, del pluralismo di pensiero e della distinzione fra religione e politica.

*Pierangelo Giovanetti*



**Com'era la nostra Valle.** La foto che compare nella prima copertina è una cartolina spedita da Riva il 28 aprile 1912, destinazione Dresda in Germania; ritrae il paese di Biacesa; in primo piano la chiesa di S. Antonio, già ampliata con i lavori iniziati nel 1907 e terminati proprio nel 1912; sullo sfondo S. Giovanni e Cima Capi. (foto di proprietà di Giancarlo Piva)

Il primo passo verso il referendum per

# IL COMUNE UNICO DI LEDRO

Il nostro Bollettino ha dedicato molta attenzione alla proposta di unificazione dei comuni ledrensi, fin dalla sua prima formulazione, con servizi, interviste ed approfondimenti; nel numero di Pasqua di quest'anno l'attuale presidente dell'Unione, Giuliano Pellegrini, ci ha concesso un'esaustiva intervista sugli obiettivi che si propone questa operazione, che travalica il semplice significato amministrativo e tende ad unire le genti della Valle in un'unica realtà. Motivazioni e benefici, obiettivi raggiunti e percorso ancora da fare, storie di una Valle e attese della gente sono stati al centro dell'intervento del sindaco di Pieve. Con queste premesse, desideriamo comunicare ai nostri lettori una decisione importante presa all'unanimità dai componenti dell'Unione di Valle.

Il Consiglio dell'Unione, infatti, nella seduta convocata presso il Comune di Concei il 20 maggio scorso, ha approvato all'unanimità (17 presenti su 18 consiglieri) la delibera avente ad oggetto "Approvazione della proposta di avvio della procedura di fusione dei Comuni della Valle di Ledro".

Nel corso del dibattito che ha preceduto la votazione si sono espresse valutazioni diversificate sulle molteplici sfaccettature dell'esperienza, non sempre positiva, della costituzione dell'Unione di Valle. Tutti però si sono trovati d'accordo nell'attribuire all'Unione

il merito di aver imposto alle sei Amministrazioni comunali la necessità di un continuo dialogo e confronto sulle diverse problematiche, amministrative e non. Questa prima delibera del Consiglio dell'Unione, alla quale do-

vanno seguire ora quelle dei Consigli comunali, costituisce l'indispensabile passo preliminare verso il referendum popolare, dal quale dovrà scaturire la decisione se portare a compimento la costituzione del Comune unico di Ledro. Data l'importanza dell'argomento facciamo seguire a queste brevi righe introduttive, uno stralcio della delibera, in particolare la parte conclusiva che rappresenta l'input iniziale per la complessa procedura dell'unificazione.

*A cura di Mariano Sartori*

[omissis] Il Consiglio dell'Unione dei Comuni della Valle di Ledro

## DELIBERA

1. di approvare ai sensi dell'art. 4 comma 2 dello statuto dell'Unione la proposta di avvio della procedura amministrativa di fusione dei Comuni di Bezzecca, Concei, Molina di Ledro, Pieve di Ledro, Tiarno di Sopra e Tiarno di Sotto;
2. di dare atto che in base all'art. 7 dello Statuto di autonomia e degli art. 41, 43, 46 e 49 del DPR 3/L/2005 la fusione di comuni si effettua con legge regionale, dopo aver sentito le popolazioni interessate;
3. di approvare l'allegata proposta di disegno di legge regionale di istituzione del nuovo Comune di Ledro, composta da undici articoli, nella quale sono indicati i comuni che propongono la fusione, la denominazione che dovrà assumere il nuovo comune, il capoluogo e la sede del nuovo ente, la facoltà per lo statuto del nuovo comune di prevedere l'istituzione dei municipi e vengono previste delle disposizioni transitorie per garantire la presenza nel nuovo consiglio comunale di almeno un rappresentante per ogni ex comune;
4. di dare atto che la proposta di disegno di legge regionale verrà trasmessa, dopo l'approvazione nei consigli comunali, insieme alla domanda di fusione alla giunta regionale, la quale in base alla proposta formulerà il quesito referendario da sottoporre alle popolazioni interessate al processo di fusione. [omissis]



Il frontespizio degli Statuti della Valle di Ledro - 1777



# INTERNET PER I RAGAZZI: SOLO RISCHI O ANCHE OPPORTUNITÀ?

## Il ruolo dei genitori

Lo scorso 22 maggio si è tenuto presso il Centro sociale di Molina di Ledro un incontro per genitori con l'obiettivo di mettere a fuoco il tema riguardante la natura e l'utilizzo dei nuovi strumenti della comunicazione, soprattutto in relazione agli aspetti educativi ed ai rischi connessi al loro uso incontrollato.

L'incontro si inquadrava nell'ambito del progetto denominato "Rotte per internauti responsabili - progetto di cittadinanza digitale", promosso dall'Associazione oratori "NOI", con la collaborazione di diversi Enti tra i quali anche il Comprensorio dell'Alto Garda e Ledro e gli Istituti Comprensivi del C9.

Rotte per internauti responsabili è un progetto creato per aiutare i genitori e gli educatori in generale a identificare e conoscere i nuovi mezzi della comunicazione (internet, e-mail, chat, cellulari, Ipad ecc.) nell'ottica di una sensibilizzazione al loro uso responsabile, in modo da evitare i rischi derivanti da un sempre più diffuso cattivo utilizzo.

Per farsi un'idea di quanto sia attuale e quali siano le dimensioni del problema, si riportano alcuni dati tratti dal Settimo Rapporto Nazionale Eurispes sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza: il 48% dei bambini (e ben l'85% degli adolescenti) naviga in rete; di questi, oltre il 50% lo fa senza che un adulto ne stabilisca tempi e modi, ed il 33% vi si avventura completamente solo e senza il controllo dei propri genitori. Da questo stato di cose si è stimato che ben il 20% dei bambini "naviganti" si è imbattuto in un adulto che lo ha "infastidito", e di questi solo il 18% ha deciso di comunicarlo ai genitori.

Il rischio maggiore deriva dal fatto che Internet, di per sé, non ha né confini né limitazioni; una breve serie di clic in successione possono portare lo sprovveduto internauta ad imbattersi in pagine telematiche dai contenuti più disparati, tematicamente anche molto "distanti" da ciò che in realtà

si cercava. Ecco perché, soprattutto i bambini, dovrebbero utilizzare la rete con moderazione, prudenza e, se possibile con l'assistenza di un adulto che sia in grado di accompagnarli in questa continua esplorazione del mondo virtuale.

Non per questo però, internet va demonizzata; le opportunità offerte dalla rete sono immense se si è in grado di scegliere in modo ragionato e consapevole. Basta solo dotarsi del tempo necessario, spirito critico e non affidarsi passivamente ai risultati "sputati" da un qualsiasi motore di ricerca. Durante il dibattito si sono però manifestate anche le difficoltà di numerosi genitori di disporre di conoscenze sufficienti per un utilizzo corretto, anche se solo basilare, delle nuove tecnologie informatiche, difficoltà a governare situazioni nuove che il più delle volte escono dalle comuni conoscenze dell'educare classico. Sono stati così proposti dai relatori alcuni suggerimenti per affrontare il problema dell'utilizzo di internet senza patemi d'animo, senza avversioni preconcepite, ma piuttosto premuniti di un sano spirito critico e responsabile; consigli che di seguito vengono ripresi e sintetizzati in un semplice vademecum:

1. Non tenere il computer in un ambiente isolato. Internet deve essere considerato come uno strumento di famiglia.



2. Condividi i principi con tuo figlio. Scrivi insieme a lui la carta delle regole di comportamento in internet.
3. Dialoga con tuo figlio. Accetta e chiedi che ti mostri quali sono i suoi siti preferiti e ascolta le sue osservazioni.
4. Fa' vedere a tuo figlio come internet può essere utile. Utilizzalo con lui quando devi organizzare per esempio una vacanza.
5. Cerca di navigare insieme a tuo figlio, non lasciarlo da solo per troppo tempo, ricorda che internet non è una baby sitter.
6. Se trovi in rete materiale illegale o presumibilmente dannoso per i bambini, puoi

segnalarlo al sito della Polizia delle Telecomunicazioni.

7. Fa' che il suo rapporto con internet sia equilibrato.
8. Educalo alla prudenza, a non dare notizie personali, ad abbandonare un sito dai contenuti inadatti e a non incontrare persone conosciute in Internet senza averne prima parlato con te.
9. Evidenzia l'importanza dell'educazione e del rispetto nelle chat e nella posta elettronica.
10. Insegna a tuo figlio che non deve acquistare nulla in internet senza averne parlato con te.

*A cura di Mariano Sartori*

## BENTORNATO A CASA, PAPÀ...

*Toccante cerimonia densa di commozione ed emozione, domenica 1 giugno a Tiarno di Sopra: dopo ben 67 anni, Tilde e Lidia Oliari, potevano accompagnare in chiesa ed al cimitero le spoglie del papà Adone, giunte da Tripoli (Libia), dove era caduto nel pieno della seconda guerra mondiale e dove era stato sepolto. Figli e nipoti, parenti tutti e la comunità intera, con la rappresentanza delle forze dell'Ordine, della Amministrazione comunale e di associazioni varie, erano stretti attorno a Tilde e Lidia, per testimoniare la loro vicinanza ed il loro affetto.*

### UNA VITA RICCA D'AMORE

Adone Erasmo Oliari era nato a Tiarno di Sopra il 18/02/1901, da Agostino e Albina Oliari, primo di 5 fratelli, (due maschi e tre femmine); sfollato in Boemia con la famiglia, dopo il ritorno, nel 1923 perdeva il padre.

In un clima di estrema povertà, in accordo con il fratello, dopo aver strappato il consenso alla mamma, si arruolava nell'arma dei Carabinieri, nella quale raggiungeva il grado di maresciallo maggiore.

Fu a Turano in Valvestino, dove ancora oggi Adone viene ricordato per la sua umanità e bontà; a Merano e Trento, dove riusciva talora a procurare occasioni di lavoro per molte persone, specie per i più poveri dei quali era amico.

Nel 1934 si sposava (per procura) con Agostina Santina Cellana, che lo raggiungeva in Libia a Tripoli. Là nasceva nel 1935 Italia Tilde e nel 1940 Lidia. Era una famiglia felice, pur in terra straniera e nel pieno della guerra e comunque sempre legata a Tiarno.

Adone scriveva lettere affettuose alla mamma piene di amore filiale ed alle sorelle e non dimenticava paesani ed il curato ai quali inviava



Adone Oliari con la moglie Agostina Santina e le piccole figlie, Tilde e Lidia



La figlia Lidia a Tripoli davanti al loculo del padre

i suoi scritti nei quali, da buon comunicatore, si dimostrava poeta della persona, della natura e del sacro. Intenso era anche il suo modo di esprimere la preghiera, specie alla Madonna de Cros (vedi “Curiosità d’altri tempi”, pubblicato sul n. 16 del nostro Bollettino).

Purtroppo l’esistenza di Adone, fu troncata presto, in modo violento, a Tripoli il 12 febbraio 1941.

La famiglia dovette quindi rientrare in Italia: la moglie Santina, con due bimbe piccole, dovette darsi da fare; parca di parole, gelosa del suo dolore, ma conscia del comandamento “non sappia la destra ciò che fa la sinistra”, diede tutto il suo amore come poteva. A rendere poi più pesante la situazione, alcuni anni dopo lei stessa fu colpita da malattia e dopo anni di immobilità morì nel 1963.

La malattia della mamma richiese a Tilde e Lidia ancor più amore, tempo e sacrificio.

Mai però in tutti quegli anni era stato dimenticato papà Adone, sepolto in Africa: così con la tenacia e la forza dell’amore, nel 2006, con l’aiuto di padre Franco, intrapresero il viaggio

in Libia. Con loro le figlie di Tilde Roberta ed Elvia, i cugini p. Franco e Paolo. Unico pensiero era ritrovare il cimitero dove avrebbero dovuto essere le spoglie del papà. Costanza e caparbietà permisero infine di trovare la targa di marmo del loculo che doveva essere la tomba; p. Franco con un pennarello nero ricalcò i segni sul marmo fino a completare tutta la scritta e rivedere il testo con nome e date.

Non è possibile descrivere emozione e commozione di quei momenti per Tilde e Lidia: si potrebbe esprimere forse così: “Papà ti riporteremo a casa, per darti il nostro amore e avverti vicino!”.

Finalmente, dopo due anni di trafila burocratica, le spoglie di Adone sono arrivate a casa, e ora riposano nel cimitero di Tiarno accanto a quelle della moglie Santina.

La partecipazione che ha coinvolto tutta la comunità domenica 1 giugno, nella celebrazione eucaristica e benedizione della piccola bara, è stato segno tangibile dell’affetto e della vicinanza per il ritorno di una persona cara, pur dopo tanti anni. Questa è un’esperienza che ci insegna come l’affetto e l’amore che ci legano ai nostri cari, non si esauriscano nel tempo e nello spazio, ma siano eterni.

Nella certezza che ora Adone viva in Cristo con la sua sposa Santina, chiediamo che da lassù proteggano i loro cari e noi tutti.

*la nipote Armanda*



Le figlie Tilde e Lidia portano nella parrocchiale di Tiarno di Sopra la bara con i resti del padre

## Manifestazioni

# ESTATE LEDRENSE 2008

01-20/07	Torneo notturno di Calcio - Campo sportivo	Molina
02/07	Cinema - Centro sociale	Molina
03/07	Alto livello - Serata per bambini - piazza Municipio	Pieve
05/07	Serata ballo liscio con Elio Lari - Centro feste	Mezzolago
05/07	Festa dell'Ospite - serata afro/reggae - Campo sportivo	Tiarno di Sotto
05/07 - 20/07	Mostra opere Ass. Creativamente - palestra	Tiarno di Sotto
05-06/07	Vela - 4° trofeo Cassa Rurale Snipe	Lago
06/07	XI edizione Marcia del Buongustaio	Concei
	Festa dell'Ospite	Tiarno di Sotto
07-18/07	Personale di pittura Angelo Penner - Or. S. Giuseppe	Pieve
08/07	Concerto Gruppo "No Labels" - piazza Municipio	Pieve
09/07	Cinema - Centro sociale	Molina
	Ledro Jazz Festival - Centro culturale	Concei
10/07	Circo "Ucraina" - piazza Municipio	Pieve
11/07	Ledro Jazz Festival - Centro culturale	Concei
12/07	Regata - Team Race - Trofeo Gardasnipe	Lago
	Un pomeriggio al parco - Dedicato agli anziani	Molina
	Minilediadi - pomeriggio giochi per bambini	Pieve
	Carafa Party - concerto con "Pausa Merlot"	Biacesa
13/07	31° Marcia de la Carafa	Biacesa
	Memorial Michele Malossini - Monte Cadria	Concei
	Regata - Ledro Vela Trophy	Lago
	Sagra Madonna del Carmine - pomeriggio giochi per bambini - S. Messa - Concerto Corpo Bandistico Valle di Ledro	Bezzecca
	Triathlon del boscaiolo - Campionato italiano	Pieve
	Ledro Jazz Festival - Centro culturale	Locca
14/07	"Il Cantastorie" - Perigol	Concei
15/07	Spettacolo Gruppo Folk Polinesia - p. Municipio	Pieve
16/07	Cinema - Centro sociale	Molina
	Ledro Jazz Festival - Centro culturale	Concei
17/07	Ballo liscio con Claudio Amadori - p. Municipio	Pieve
18/07	Tributo a De Andrè con "Mercanti in fiera"	parco don Renzo - Bezzecca
19/07	Carne salà - Tributo a Nomadi con "lato b"	Mezzolago
	Vigili del Fuoco per bambini - prato via Cavezzi	Mezzolago
	"Maledetta la guerra" - testimonianze - S. Stefano	Bezzecca
	Central party - ex Centrale	Concei
19/07-24/08	"Bezzecca 21 luglio 1866: non solo battaglia - mostra sala maestro Nando	Bezzecca
20-26/07	"Cuba: isola senza tempo" mostra fotografica	Pieve
20/07	Vigili del Fuoco per bambini - prato via Cavezzi	Mezzolago
	Commemorazione garibaldine	Bezzecca
	Trofeo di bocce INA Assitalia categorie A - B - C	Pieve
	Palafittadi - Museo Palafitte	Molina
	Le età del Rock - Museo Palafitte	Molina
22/07	Tributo ai Pink Floyd concerto con i "Rabbitrun"	Pieve
23/07	Spettacolo con burattini	Locca
	Cinema - Centro sociale	Molina
24/07	Serata Country - piazza Municipio	Pieve
25/07	Rassegna Cori della Montagna - Cima d'Oro e Castel Penede - Piazza	Mezzolago
26/07	Suoni delle Dolomiti - concerto - Passo Dil	Tremalzo
	Beach party	Pieve
	"I suoni della memoria" - Centro culturale	Concei
	Sagra paesana con serata danzante	Locca
26/07-17/08	"Restituiti dalle montagne" mostra reperti	Prima Guerra Mondiale dal fronte Ledro
		municipio Tiarno di Sotto
27/07-02/08	Mostra fotografica - Oratorio S. Giuseppe	Pieve
27/07	Sagra paesana	Locca
	Ballo liscio - Gypo Pezzetti - piazza Garibaldi	Bezzecca
	Merenda tra le contrade con karaoke	Tiarno di Sotto
	Merenda preistorica - Museo Palafitte	Molina
	"Aquila albanese" musiche balcaniche - Museo	Molina
28/07	Settimana della montagna - Centro culturale	Concei
	Tributo cantautori italiani - parco ex Colonia	Molina
29/07	Spettacolo per bambini - piazza Municipio	Pieve
30/07	Cinema - Centro sociale	Molina
	Settimana della montagna - Centro culturale	Locca
31/07	Ballo liscio con Toni e Licia - piazza Municipio	Pieve
	Teatro all'aperto	Molina
01/08	Carne salà - concerto tributo a Blues Brothers	Concei
	Settimana della montagna - Centro culturale	Locca
02/08	Mega polenta - serata danzante - Centro feste	Mezzolago
	Settimana della montagna - Centro culturale	Locca
03/08	Regata - Ledro Vela Trophy	Lago
	Festa S. Anna - località Giù	Molina
	Festa Missionaria "Amici dell'Africa" - piazza	Tiarno di Sotto
	Cecilia Chailly in concerto - Museo Palafitte	Molina
03-09/08	"Nepal: momenti di vita": mostra fotografica	Pieve
05/08	Il clown Rodrigo - Centro feste	Mezzolago
06/08	"Non è cabaret" concerto - piazza Municipio	Pieve
	Cinema - Centro sociale	Molina
07/08	Giochi gonfiabili - parco ex Colonia	Molina
	Concerto Corpo Bandistico Valle di Ledro	Tiarno di Sotto
08/08	"Sotto le stelle" osservazione degli astri - loc. Perigol	Concei



	Tiarno Fest	Tiarno di Sopra	26-30/08 Ioda European Team Racing Championship 2008	Lago
10/08	Tiarno Fest - itinerario gastronomico "Su e giù per la contrà" - Processione - premiazione concorso "Miglior spaventapasseri"	Tiarno di Sopra Mezzolago	27/08 Cinema - Centro sociale	Molina
	Festa Leano	Leano	28/08 Ballo liscio con Toni e Licia - Piazza Municipio	Pieve
	Gara pesca sportiva - lungolago	Molina	29/08 Tributo a Battisti con "2 Mondi" - parco don Renzo	Bezzecca
	Spettacolo Palafitte - Art	Molina	30/08 Pane e mortadella	Tiarno di Sotto
10-13/08	Trofeo di bocce - Memorial Gualtiero Cis	Pieve	Concerto	Molina
10-17/08	Mostra Scultura Giuliano Magri - Or. S. Giuseppe	Pieve	31/08 "Sul filo di lana" - lavorazione prodotti caseari e merenda preistorica - Museo Palafitte	Molina
11/08	Kawai a Ledro 2008 - A. Romanovsky - C. culturale	Locca	Festa alpina - 40° fondazione - Campo sportivo	Tiarno di Sotto
12/08	Tributo a Tina Turner - piazza Municipio	Pieve	02-06/09 Ledro Sailing Week	
	Central party - ex Centrale	Concei	Trentino Women M.R. Yamamay Cup	Lago
13/08	Serata proiezioni soci Fotoamatori Ledro - canonica	Pieve	04/09 Ballo liscio - Claudio Amadori - Piazza Municipio	Pieve
	Colonia beach party - ex Colonia	Molina	06/09 Musica irlandese	Molina
	Cinema - Centro sociale	Molina	07-14/09 "Cina: momenti di vita" mostra fotografica	Pieve
14/08	Kawai a Ledro 2008 - M. Pasini - Centro culturale	Locca	14/09 La Scontrada - piazza Garibaldi	Bezzecca
	Festa di Ferragosto - concerto - Musica giovane	Tiarno di Sotto	21/09 Sagra paesana	Enguiso
	Orchestra Michele Bove - ballo liscio - p. Municipio	Pieve	27/09 Fiera di S. Michele - mostra zootecnica	Pieve
15/08	Regata notturna - Ledro Vela Trophy	Lago	28/09 Trofeo di Bocce San Michele	Pieve
	"Palio de le trose" - serata con musica - c. sportivo	Tiarno di Sotto	05/10 40° anniversario Gruppo Alpini	Tiarno di Sopra
	Miele Party - Il mondo delle api - canoa e merenda Preistorica - Museo Palafitte	Molina	09/11 Viva la castagna - parco giochi	Mezzolago
	Tombolone di Ferragosto - piazza Municipio	Pieve	Festa di S. Martino - località S. Martino	Pieve
16/08	Premiazioni Ledro Vela Trophy	Pieve	15/11 Ballo liscio - Centro culturale	Locca
	Concerto Cori della Montagna	Pieve	20-31/12 Mostra collettiva Circolo Fotoamatori Valle di Ledro	Locca
	Festa del giovane - parco don Renzo	Bezzecca	31/12 "Se brusa la vècia"	Mezzolago
16-23/08	Mostra fotografica - Concorso Fotografico Nazionale			
	Valle di Ledro - sala consiliare	Mezzolago		
17/08	Kawai a Ledro - Olaf Laneri - Centro culturale	Locca		
	Festa alpina - Baita	Tremalzo		
	Serata country - Centro feste	Mezzolago		
18-24/08	"Emozioni e..." mostra pittura Michela Sartori	Pieve		
18-24/08	Ledro Sailing - European Optimist			
	Team Race Carpisa Cup	Lago		
19/08	Kawai a Ledro - Maurizio Baglini - Centro culturale	Locca		
	Cabaret - S. Vasumi e M. Dondari - p. Municipio	Pieve		
20/08	Concerto musica irlandese	Enguiso		
	Cinema - Centro sociale	Molina		
21/08	Concerto - piazza Municipio	Pieve		
	Ballo liscio - Rosy Guglielmi - piazza Garibaldi	Bezzecca		
22/08	Mezzolago Rock con Fabio e i Supernova	Mezzolago		
	Kawai a Ledro - Davide Cabassi - Centro culturale	Locca		
23/08	Fuochi d'artificio - zona lago	Pieve		
24/08	Sagra dei Mozac	Lenzumo		
	Festa dei Polentari - Campo sportivo	Tiarno di Sotto		
25/08-06/09	Mostra pittura: "Sacralità" - Oratorio S. Giuseppe	Pieve		
26/08	"Fermi tutti, sono io" - Piazza Municipio	Pieve		



La Biblioteca della Valle di Ledro organizza **nei mesi di luglio e di agosto** l'iniziativa **"IL MAGICO MONDO DELLE FAVOLE"**. Si tratta di sette incontri gratuiti di lettura per bambini dai 4 ai 7 anni. Gli incontri inizieranno mercoledì 16 luglio 2008 e termineranno mercoledì 27 agosto 2008. La lettrice Paola vi aspetta numerosi **tutti i mercoledì dalle 18.00 alle 19.00** nella sala bambini della Biblioteca. Venite numerosi!

# LE FAMIGLIE DI MOLINA SI RACCONTANO

Un'altra perla che si aggiunge alla collezione. E così un altro paese può rileggere il proprio Novecento nei ricordi delle famiglie che vi abitano, vi lavorano e vi costruiscono qualcosa di ben diverso da un cumulo di case, vi costituiscono una Comunità. Questa volta si tratta di Barcesino, Legos e Molina, che una volta di più grazie al certosino ed infaticabile lavoro di Michele Toccoli hanno avuto l'opportunità di presentarsi, di raccontarsi, di fissare per sempre su di un libro i propri componenti e le proprie attività.

Sfogliando il poderoso volume edito dal Comune di Molina si è coinvolti dalla voglia di partecipare, di "esserci", di quel ruspante "ci siamo anche noi in mezzo agli altri" che traspare dai racconti minuziosi (sono oltre 200) che ciascuna famiglia fa di sé e dei propri avi. Le professioni, i matrimoni, le parentele, gli intrecci d'affari vengono presentati ed accompagnati da minuziosi alberi genealogici. Il tutto è poi alleggerito da più di seicento fotografie: probabilmente tante di esse sono state scovate in fondo ai cassetti oppure negli angoli dei solai.

Michele Toccoli ha dato alle stampe un altro libro da conservare gelosamente: aveva iniziato, quasi in sordina, con Pieve e Mezzolago, per poi dedicarsi a Tiarno di Sopra. In quegli anni gli si era per così dire "affiancato" il prof. Bortolo Degara, che a Tiarno di Sotto gettava le basi per la sua ultima pubblicazione, portata a termine purtroppo postuma dalla vedova sig.ra Iride Baldelli.

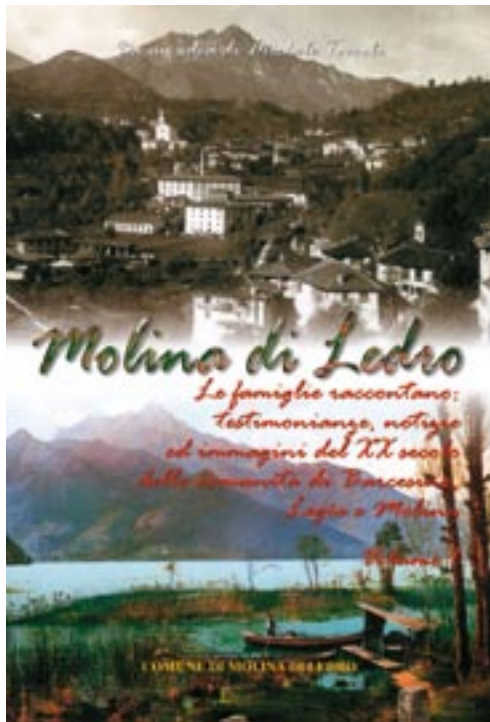
Il libro di Molina è stato, per ammissione dello stesso autore, forse quello più complesso da realizzare a causa del gran numero di famiglie, ma riporta sulla

copertina "Volume 1", ovvero la speranza di vedere completata anche la successiva parte dell'opera che riguarda Prè e Biacesa: lo stile prudente ed instancabile dell'autore vale come garanzia.

Tutti questi volumi colgono un'occasione storica per diversi aspetti. Anzitutto sono ancora tra di noi tanti testimoni dei tempi in cui la relazione con il proprio paese era molto più stretta: il pen-

dolarismo per lavoro era molto scarso, si viveva molto di più il rapporto e la conoscenza con i compaesani, i campanili erano per così dire, "più alti". Inoltre le famiglie erano più solide e gli alberi genealogici più lineari da ricostruire: districarsi fra qualche anno in un dedalo di convivenze, magari successive, potrebbe risultare impossibile. Infine è da considerare l'afflusso degli immigrati, che se da una parte nelle nostre speranze porterà ad un'integrazione positiva, dall'altra renderà giocoforza meno marcata l'appartenenza al singolo paese.

Ecco allora che ricercatori di grande spessore tecnico ed umano come appunto Toccoli hanno raccolto l'opportunità storica di fissare per sempre l'identità del paese. Anche per questo, ora che l'ordinamento delle comunità della Valle potrebbe essere modificato a breve (leggete in altra parte del bollettino gli aggiornamenti circa l'Unione dei Comuni), si fa strada la speranza che la Valle di Ledro, un giorno non troppo lontano, si possa raccontare nella sua interezza: all'appello mancherebbero soltanto Bezzeca e Concei....



# CIRCOLO PENSIONATI ED ANZIANI VALLE DI LEDRO

A Locca di Concei si è svolto, il 15 maggio scorso il V RADUNO PROVINCIALE dei CIRCOLI PENSIONATI ED ANZIANI della provincia di Trento, con la partecipazione inaspettata di 1700 persone (ne erano previste 1300 circa) che hanno affollato il Centro Culturale ed un apposito tendone attrezzato con audio e videoschermo.

All'arrivo a tutti veniva offerta una semplice colazione con croissant, caffè ed eventualmente un buon bicchiere di bianco.

Il raduno era stato fortemente voluto dal Presidente del Circolo Pensionati ed Anziani della Valle di Ledro, Angelo Longo, con il pieno assenso e la disponibilità di tutti i componenti il Direttivo. Con loro, molti soci, donne e uomini, hanno poi collaborato affinché quella giornata lasciasse un segno positivo della nostra meravigliosa Valle, che l'ottanta per cento dei convenuti nemmeno conosceva.

Abbiamo dimostrato di essere veramente "COMUNITA' VIVA". Il Parroco don Gianpietro Baldo ed il cappellano del Circolo don Mario Sartori, hanno celebrato la S. Messa insieme ad altri sacerdoti giunti al seguito dei rispettivi Circoli, messa animata dal nostro coro Cima d'Oro, che ha saputo creare con i suoi canti, un'atmosfera particolare.

Erano presenti Sindaci ed Amministratori della Valle, con il presidente dell'Unione dei Comuni di Ledro Giuliano Pellegrini, il comandante della Stazione dei Carabinieri ed altre rappresentanze. Le istituzioni provinciali erano presenti nella persona del presidente della Giunta, Lorenzo Dellai, dell'assessore alle politiche sociali, Marta Dalmaso, del presidente del Consiglio, Dario Pallaoro. Con loro il sindaco di Trento, Alberto Pacher, ed i

consiglieri provinciali Casagrande, Amistadi e Dominici.

I vari oratori hanno sottolineato l'importanza della presenza degli anziani nella nostra società "come parte delle generazioni che hanno fatto il Trentino e per il loro contributo alla struttura familiare".

Desidero a questo punto ringraziare tutte le persone che hanno collaborato consentendo la piena riuscita del convegno, nella convinzione che è molto merito loro se la maggior parte dei convenuti si è complimentata per l'organizzazione e per aver avuto modo di scoprire una bellissima valle a molti sconosciuta, nonostante la vicinanza.

Al presidente del Coordinamento Provinciale dei Circoli, Giuseppe Marocchi, ed ai suoi collaboratori, un grazie di cuore per aver favorito ed essere stati al nostro fianco nell'organizzazione di questo importante incontro, anche nella certezza di essere riusciti da parte nostra, a trasmettere a tutti la convinzione che siamo veramente Comunità Viva.

*Il presidente Angelo Longo*



La sala del Centro Culturale di Concei gremita di pensionati ed anziani dei Circoli trentini

La Casa di Riposo racconta...

## ...IL VALORE DEL VOLONTARIATO

La presenza quotidiana e continuativa di volontari all'interno di una RSA garantisce l'opportunità di aumentare le dimensioni delle reti sociali degli anziani, offrendo così maggiore sostegno, compagnia, conforto, maggiore senso allo stare in una Casa di Riposo, ecc. rappresentando anche il desiderio di vicinanza della comunità circostante verso i propri cittadini ricoverati.

Un altro mondo gravita attorno alla Casa di Riposo ed è composto da giovani e volontari che, con il loro contributo, rendono "aperta" la vita in struttura inserendosi nelle attività proposte dal personale dipendente.

I volontari del soccorso della Croce Rossa della Valle di Ledro sono sempre presenti collaborando all'organizzazione di particolari eventi (sia nei giorni precedenti in aiuto agli operatori che nel giorno dell'evento assieme agli ospiti).

Il Circolo Pensionati della Valle di Ledro che, oltre ad un supporto nell'organizzazione della "Festa d'estate" a S. Lucia, è presente in struttura in particolari occasioni e rende partecipi gli ospiti alle varie attività svolte dal gruppo all'esterno della Casa di Riposo.

Prosegue sempre l'esperienza con i ragazzi dei Centri Aperti di Valle, coordinati dalle educatrici, che intervengono nelle attività di animazione programmate dalla Casa di Ri-

poso (tombola, gioco a carte, lavoro a maglia, uscite...).

Per ultimi, ma non in ordine di importanza, sono tutti quei volontari che, spontaneamente e privatamente, sono presenti quotidianamente coadiuvando le attività di animazione e, cosa più importante, promuovendo relazioni umane all'interno della struttura con persone provenienti dall'esterno.

Ogni persona che volesse confrontarsi con questa realtà sarà la benvenuta.

*Alma*



Pensionati in visita



Incontro con i Centri Aperti



Uscite con i volontari



Ci siamo mai chiesti

## QUANTI SONO I LEDRENSI CHE LAVORANO ALL'ESTERO?

Quando si parla di immigrati, oggi siamo portati a pensare quasi sempre a quelle migliaia di persone che sono arrivate in Italia, più o meno regolarmente, per lavorare o semplicemente per sfuggire ad una situazione di povertà, se non addirittura di miseria. Abbiamo dimenticato in fretta che fino a qualche decennio fa noi stessi eravamo emigranti per necessità, e che, forse grazie anche ai sacrifici di coloro che per lavorare sono partiti dalla Valle, la nostra situazione attuale non ci obbliga più a compiere distacchi così dolorosi. Ma dimentichiamo anche, con troppa facilità, che ci sono ancor oggi Ledrensi che vivono lontani dalla loro terra, lontani dall'Italia, per i motivi più disparati: per lavoro, per missione umanitaria o religiosa, per

motivi familiari, o per situazioni storiche ormai consolidate: sono i Ledrensi iscritti all'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero). Con la ricerca che pubblichiamo, condotta grazie alla collaborazione degli impiegati addetti alle anagrafi comunali, vogliamo offrire ai nostri lettori un altro dato, dopo quello sugli stranieri che lavorano in Valle, un elenco di numeri e di Stati che potrà risultare molto interessante; potrà essere un momento di riflessione per tutti o, quanto meno, un motivo di confronto e di discussione: specialmente se si guarda alle cifre finali delle due ricerche, ai totali, molto vicini in senso numerico: 402 gli immigrati stranieri in Valle, 367 i Ledrensi che vivono e lavorano fuori dall'Italia.

Stato estero	Molina	Pieve	Bezzecca	Concei	Tiarno di Sotto	Tiarno di Sopra	Totali
Argentina	17	24	16	10	1		68
Austria	1						1
Australia	1			3	6		10
Bahamas	1						1
Belgio		1					1
Brasile		2		7			9
Canada					3		3
Cina					2		2
Colombia					1		1
Francia					8	4	12
Germania	9		1	8			18
Inghilterra		6	5	10	2		23
Madagascar	2						2
Marocco	1						1
Olanda	1			3			4
Siria				4			4
Spagna	1	2					3
Svizzera	14	1	7	30	35	16	103
Sudan						1	1
Togo	1						1
Uganda						1	1
Uruguay	11	9	32		18	14	84
U.S.A.	1	4	6	2	1		14
<b>TOTALI</b>	<b>61</b>	<b>49</b>	<b>67</b>	<b>77</b>	<b>77</b>	<b>36</b>	<b>367</b>

## COME HA VOTATO LA VALLE DI LEDRO IL 13 E 14 APRILE 2008

È consuetudine che, dopo ogni votazione, riserviamo una pagina del Bollettino alla pubblicazione dei risultati del voto in Valle.

Ecco quindi il riepilogo di come hanno votato i Ledrensi nelle recenti votazioni politiche.

Per gli amanti delle statistiche e dei confronti,

segnaliamo i seguenti numeri di Comunità di Ledro sui quali sono riportati i voti espressi in Valle sempre con riferimento alle votazioni per Camera e Senato:

n. 22 del 1992, n. 38 del 1996, n. 58 del 2001 e n. 78 del 2006.

CAMERA DEI DEPUTATI	Bezzecca	Concei	Molina	Pieve	Tiarno di Sopra	Tiarno di Sotto	TOTALE LEDRO
Partito Liberale Italiano	0	3	5	2	0	4	14
Partito Socialista Boselli	0	2	3	2	0	0	7
Lega Nord Bossi	50	72	120	55	92	67	456
Popolo della Libertà Berlusconi	114	151	276	143	211	106	1.001
Italia dei Valori Di Pietro	17	23	51	15	27	19	152
Partito Democratico Veltroni	114	192	353	108	130	127	1.024
Partito Comunista dei Lavoratori	3	0	3	3	4	1	14
La Destra Santanchè	8	9	23	8	19	6	73
La Sinistra l'Arcobaleno	13	12	46	13	11	10	105
Unione für Sudtiroil	1	0	1	1	0	0	3
Die Freiheitlichen	0	0	0	0	1	1	2
Unione di Centro Casini	15	32	34	20	50	30	181
Per il Bene Comune	0	1	4	4	3	3	15
Unione Democratica Consumatori	4	1	2	1	2	1	11
S.V.P.	12	37	39	34	46	37	205
Sinistra Critica	3	3	7	0	2	4	19
<b>TOTALI LEDRO</b>	<b>354</b>	<b>538</b>	<b>967</b>	<b>409</b>	<b>598</b>	<b>416</b>	<b>3.282</b>

SENATO	Bezzecca	Concei	Molina	Pieve	Tiarno di Sopra	Tiarno di Sotto	TOTALE LEDRO
S.V.P. Insieme - Molinari	126	213	407	124	177	169	1.216
La Destra - Bortot	6	8	32	11	26	8	91
U.D.C. Stefanelli	21	41	42	27	51	33	215
P.D.L. De Eccher	137	195	320	182	248	158	1.240
Sinistra Alternativa - Valduga	21	33	80	31	25	21	211
Bianche	11	12	16	4	8	13	64
Nulle	10	10	18	10	24	5	77
<b>TOTALI LEDRO</b>	<b>332</b>	<b>512</b>	<b>915</b>	<b>389</b>	<b>559</b>	<b>407</b>	<b>3.114</b>

# MÜLLHEIM E LEDRO

un gemellaggio che continua nel tempo e coinvolge anche i più giovani



Le quinte classi di Concei e Molina in viaggio verso Müllheim

*Era il 5 maggio 1991, quando il sindaco Hanspeter Sängler e i sindaci dei vari comuni della Valle firmavano il documento che sanciva il gemellaggio fra Müllheim e Ledro ed esprimevano l'intento di creare "un ponte da uomo a uomo, da comune a comune e da paese a paese, tramite rapporti di tipo umano, culturale e sportivo".*

*Dichiaravano solennemente il loro impegno a promuovere ogni attività atta ad avvicinare i concittadini, garantendo buoni rapporti futuri nella speranza che questo legame fosse un contributo ad un'Europa Unita (vedi Bollettino Comunità di Ledro n. 18 Pentecoste-Estate 1991).*

*Sono passati 17 anni, sono cambiati gli scenari politici, economici, culturali; la Valle come il resto del mondo, si è trovata a vivere dentro quel processo di globalizzazione che chiede urgentemente a tutti un superamento di confini, di barriere, una propensione alla conoscenza, all'apertura, una disposizione al dialogo, all'accoglienza delle diversità...*

*E, alla luce delle esperienze fatte, ci pare di poter dire che il gemellaggio ha favorito, almeno in parte, questo processo di "novità": tutte le realtà associazionistiche della Valle, sportive, culturali, di volontariato hanno avuto molteplici occasioni di scambio e di conoscenza reciproca con i cittadini tedeschi e hanno stretto vicendevolmente vincoli di amicizia, di solidarietà.*

*A ragione, in questi ultimi due anni è stato dato ampio spazio al gemellaggio tra le scuole, avvicinando così bambini e ragazzi di età compresa tra i dieci e i tredici anni.*

*Nel mese di aprile gli alunni delle seconde medie hanno fatto visita ai compagni della Hauptschule; nel mese di maggio è stata invece la volta degli alunni della classe quinta di Molina e di Concei. Nel settembre 2007 gli alunni della Hauptschule sono stati ospitati in Valle, e faranno ritorno nel settembre di quest'anno. Abbiamo raggiunto i ragazzi ledrensi per una breve intervista, che ci permetterà di capire come hanno vissuto questo gemellaggio.*

### Che cosa ti ha maggiormente colpito della scuola a Müllheim?

- Mi ha colpito la struttura della scuola, composta da due edifici molto grandi collegati da un ampio corridoio coperto, le numerose vetrate che portano luce alle aule.
- La scala interna, che saliva formando una piramide: era molto grande e permetteva a tante persone di scendere e di salire contemporaneamente.
- All'interno della scuola ho visto un bellissimo teatro con un grande palco dove gli alunni possono danzare, cantare, suonare; c'era infatti un pianoforte, una pianola e un bell'impianto audio.
- Hanno una bella palestra, molto più attrezzata della nostra, con gli anelli e le spalliere.
- Mi hanno colpito i bambini, perché sembrano più grandi di noi pur avendo la nostra età.
- I ragazzi durante la ricreazione potevano girare liberamente all'interno della scuola.

### Hai avuto difficoltà a metterti in relazione con i compagni tedeschi?

- Non ho avuto difficoltà, perché il mio partner Janick mi ha presentato i suoi amici, però non sapendo tanto il tedesco non ho potuto parlare molto con loro e comunque un po' ci siamo capiti.
- A volte facevo dei segni con le mani, altre volte cercavo di parlare il tedesco.
- Ho avuto difficoltà, perché non capivo cosa mi dicevano.
- All'inizio sì, poi con un po' di tedesco, di inglese e un po' di gesti, ci siamo fatti capire.

### Com'è stata la loro accoglienza?

- Carica di emozioni.
- Molto calorosa; il maestro di musica ci ha presentato ai ragazzi tedeschi e ad ognuno è stato assegnato un partner che si prendeva cura di uno di noi.



Le seconde classi delle Medie di Bezzecca a Lucerna





- Molto ospitale; sia gli insegnanti che gli alunni hanno dimostrato di voler costruire un rapporto con noi.
- Ci hanno accolto bene, tranne all'inizio, che ci squadravano come se fossimo extraterrestri.

### Con quale spirito hai vissuto questo gemellaggio?

- Con grande entusiasmo, ma anche con un po' di timidezza, soprattutto all'inizio. Poi ho fatto amicizia con Bateu, simpatica, allegra e sono riuscita a sconfiggere la timidezza.
- Con il desiderio di conoscere il territorio tedesco, la cultura, le tradizioni, il cibo e per approfondire la conoscenza del tedesco.
- Ho avuto un po' di vergogna quando ho saputo che il mio partner era un maschio, mentre le mie compagne stavano con le femmine, ma poi quella vergogna se n'è andata.
- Ero ansiosissima di conoscere la mia compagna Lea e le sue amiche.
- Mi son sentito bene e vorrei andarci di nuovo.
- Prima di partire pensavo che fossero un po' altezzosi, ma poi si sono rivelati simpatici (i Tedeschi).

### Dopo quest'esperienza, quale valore attribuisce alla conoscenza delle lingue?

- È importante conoscere le lingue straniere, perché altrimenti tra i diversi popoli non si può dialogare e avere contatti costruttivi.
- Si può viaggiare all'estero.
- È molto importante sapere il tedesco perché viviamo in una regione che confina con l'Austria e nella nostra Valle arrivano molti turisti tedeschi.

### Perché secondo te la scuola promuove gemellaggi con l'estero?

- Per conoscere popoli con abitudini, lingua e cultura diversa e per promuovere l'unione e la pace tra i vari popoli.
- Per conoscere nuove persone e far applicare nella realtà lingue che a scuola facciamo sui libri.

### Ti senti molto diverso da uno studente di Mülheim?

- Sì, perché hanno un modo di mangiare un po' strano e si colorano i capelli a 11-12 anni.
- Mi sento uguale perché la loro giornata è vissuta come la nostra, tra lo studio e la famiglia.
- Loro sembrano più grandi di noi, sia per l'abbigliamento, che per il comportamento. Io mi sento più semplice e più bambina di loro.
- Abbiamo tutti la voglia di scoprire cose nuove: abbiamo in comune il gioco, lo sport e lo studio.

### Qual è il momento che ti ha avvicinato di più agli amici tedeschi?

- Quando ci siamo scambiati i doni (noi la campana dell'amore e loro una pietra portafortuna) quando abbiamo cantato in tedesco "Ich bin heiter, heiter, heiter".
- Il momento dei giochi nella loro palestra e l'aver mangiato insieme il gelato.
- Il momento dei saluti: mi sembrava di averli conosciuti da sempre.
- La caccia al tesoro nella città, perché bisognava collaborare.
- La grigliata alla caserma dei pompieri.

# L'ORATORIO DI MOLINA

## Anno 2007-2008

Un po' di numeri...

L'attività è iniziata a partire dal 21 ottobre, quando sono stati festeggiati i 10 anni di fondazione dell'Oratorio; erano presenti 98 persone tra adulti e bambini.

L'Oratorio è rimasto aperto per 19 domeniche e ha visto una partecipazione media di 35 bambini.

Si sono contate punte altissime di presenze, oltre le 100 unità, durante alcuni appuntamenti speciali, come il Natale, il carnevale e la festa di Don Bosco, al 31 gennaio.

Hanno garantito il servizio 20 animatori, fra giovani e genitori, che si sono alternati compiti e responsabilità.

Hanno portato un contributo particolare due figure esterne: Padre Matteo, il direttore della rivista dei Comboniani "Il Piccolo Missionario" e Molletta, un esperto giocoliere, pari a Don Bosco.

Il primo ha proposto un viaggio virtuale in 7 tappe, attraverso il continente africano, toccando realtà positive dell'Africa e mettendo in luce le ricchezze culturali e le differenze.

Ha coinvolto i presenti in diversi giochi etnici, in ritmi e danze tribali. Era il 2 dicembre.

Nel periodo primaverile, Molletta ha guidato per quattro domeniche i bambini, insegnando loro la tecnica del lancio in aria di oggetti con presa al

volo; ha dato lezioni di equilibrismo e di acrobatica, attirando tanto i piccoli quanto i grandi.

Il Natale è stato caratterizzato da 3 uscite per il canto della stella lungo le strade del paese; è stata fatta una tombola natalizia in collaborazione con la Pro Loco, vendendo 450 cartelle; il ricavato è andato a favore della scuola di Siigaale, Somalia, gemellata con l'Istituto di Ledro.

Vogliamo ringraziare pubblicamente i bambini e i ragazzi della catechesi di Concei, Bezzecca e Pieve. Quest'anno, con le loro piccole offerte consegnate in occasione dell'Epifania e della Pasqua, hanno contribuito con 210 euro all'adozione a distanza del nuovo "amico", Daniel Odonon (nella foto), un bambino che vive in Uganda (Africa) e, con altri 210 euro, a iniziative a favore delle situazioni più bisognose dell'infanzia attraverso il Centro Missionario Diocesano di Trento.



Rally a Legos nel giorno della chiusura



Sono state acquistate e donate alla chiesa di Molina le 3 statue dei re Magi per il presepe, realizzate in legno da un artista bolzanino.

Domenica 4 maggio si è chiusa l'attività oratoriale con un percorso a tappe nel paese di Legos, con giochi a squadre, coronati da un momento conviviale.

L'Oratorio non è ancora "in ferie".. sta allestendo il tradizionale vaso della fortuna che verrà aperto in occasione delle feste vigiliane il 13-14-15 giugno; parte del ricavato sarà devoluto per la realizzazione del nuovo altare della chiesa di S. Vigilio.

In collaborazione con NOI oratori e altri enti e associazioni, ha anche promosso il 22 maggio una serata d'informazione per educare i figli ad un uso responsabile di internet. Il numero dei presenti alla serata era piuttosto ridotto, considerando che l'iniziativa era rivolta ai genitori dell'intera Valle; si auspica una presenza maggiore nelle serate previste per il prossimo autunno.

Per il momento... arrivederci e buone vacanze!

*Lilia Zecchini*



Volti e attività all'Oratorio di Molina



# AGONISMO E AMICIZIA

## Lo sport alle Medie di Bezzecca

In questi anni di scuola a Bezzecca ci è stato possibile fare sport, costruire nuove amicizie, creare una squadra, partecipare a competizioni anche di alto livello; il tutto, con la partecipazione di un numero di alunni davvero elevato, come nel caso delle attività in preparazione ai giochi di atletica leggera e al calcetto maschile e femminile.

Altrettanto ampio è stato il coinvolgimento degli studenti nelle attività opzionali pomeridiane: vi hanno partecipato, durante l'ultimo anno, circa cinquanta ragazzi di tutte le classi.

La promozione dello sport all'interno dell'istituto è senza dubbio molto forte, ed ha il potere di suscitare l'interesse e la sana voglia di divertirsi da parte dei ragazzi.

Siamo convinti, però, che i traguardi da noi raggiunti sarebbero stati impensabili senza l'impegno, la capacità di motivare gli studenti e la preparazione tecnica del professor Mario Colò, nostro "mitico" "prof" di Educazione fisica.

A lui e al prof. Roberto Girardi, che lo ha coadiuvato in alcune delle attività, va il nostro ringraziamento più profondo e, perché anche loro non dimentichino ciò che noi abbiamo dato. Questa è la nostra sintesi dei momenti più esaltanti dell'anno:

**1. La prima gara** della stagione si è svolta a Villa Lagarina, in Novembre. Carlo Dal Bosco, Nicola Boccagni, Natalia Mazzarini e Hajar Fanine ottengono il secondo posto nella staffetta mista 4x100.

**2. A Besta**, nella gara campestre comprensoriale, Carlo Dal Bosco e Hajar Fanine ottengono due terzi posti.

**3. Nella competizione provinciale** di atletica leggera, che si è svolta a Trento ed ha coinvolto gli alunni di terza media, si sono realizzati questi risultati:

- Categoria cadette: 2° posto di Ilaria Zecchini negli 80 mt piani; 3° posto di Hajar Fanine nei 1000 mt fondo; 3° posto nel getto del peso di Irene Rosa; 5° posto nel salto in alto di Michela Giovannetti; 7° posto negli 80 mt hs di Daria Zendri; 12° posto nel salto in lungo di Lia Santolini.
- Categoria cadetti: 5° posto di Giovanni Pesarini negli 80 mt hs; 6° posto di Thomas Ferrari nel getto del peso; 11° posto di Michele Cellana negli 80 mt hs; 12° posto di Matteo Fedrigotti nel salto in alto; 16° posto di Federico Calcari nel salto in lungo; 20° posto di Carlo Dal Bosco nei 1000 mt fondo.
- Classifica generale femminile: 2° posto
- Classifica generale maschile: 11° posto.



Gli atleti delle Medie di Bezzecca pronti per i giochi provinciali



#### 4. Giochi comprensoriali 2008:

- Classi Prime:

*Maschili:* Davide Gianera si classifica al terzo posto nel salto in lungo.

*Femminili:* Martina Bombardelli guadagna la seconda posizione nei 60 mt piani; Annalaura Filippi arriva al 2° gradino nei 60 mt hs; Rosa Santolini ottiene il 3° posto nei 1000 mt; Liaba Azeem ottiene il 2° posto nel lancio del vortex.

- Classi Seconde

*Maschili:* Cristian Degara si piazza primo nei 60 mt hs; Michael Oradini e Mike Cellana sono terzi nei 1000 mt; Nicola Bonisolli giunge al 4° posto.

*Femminili:* Gaia Mora si classifica terza nel lancio del peso, Monika Ferrari è prima nei 60 mt hs, seguita dal terzo posto di Gabriella Oradini; Silvia Filippi arriva prima nel salto in alto; Asia Fontana ha il terzo posto nel salto in lungo; nel lancio del vortex, Cristina Risatti ottiene il secondo posto. La staffetta composta da Sonia Rosa, Alessia Tarolli, Monika Ferrari e Sara Casari si classificano al terzo posto.

- Classi Terze

*Maschili:* Thomas Ferrari si classifica 2° nel lancio del peso; negli 80 mt hs il 1° posto è di Matteo Fedrigotti, mentre il secondo è di Michele Cellana. La staffetta composta da Federico Calcarì, Matteo Fedrigotti, Alessandro Colò e Michele Cellana conquista il 2° posto.

*Femminili:* Ilaria Zecchini si guadagna il 1° posto negli 80 mt piani; il 1° posto negli 80 mt hs è di Michela Giovanetti, seguita dal 2° posto di Daria Zendri; i 1000 mt fondo vedono al 2° posto Hajar Fanine; Lia Santolini guadagna il 2° posto nel salto in lungo, seguita da Serena Dassatti con il 3° posto; nel lancio del vortex, Francesca Filippi giunge al 2° posto.

La staffetta composta da Daria Zendri, Martina Rosa, Michela Giovanetti e Ilaria Zecchini si posiziona al 2° posto.

*Giovanni B. Pesarini, Daria Zendri,  
Martina Rosa, Lia Santolini.*



Ilaria Zecchini pronta per raggiungere il secondo posto sugli 80 m piani

Ben riuscito anche quest'anno il Trofeo Cassa Rurale di Ledro di mountain bike organizzato dal Gruppo MTB Tremalzo. L'ottava edizione della gara corsa a Lenzumo di Concei ha raccolto un centinaio di partenti nonostante le condizioni meteo particolarmente ballerine.

A dominare la manifestazione due nomi popolari fra gli appassionati: ancora una volta il perghinese Andrea Zamboni ha dominato la classifica di fascia 1 (gli atleti più giovani), e l'inossidabile Silvano lanes in fascia 2. I due compagni di squadra nel Team Formaggi Pinzolo-Fiavè hanno condotto sin dall'avvio, ed hanno tagliato il traguardo mano nella mano. Buona la prestazione di Mauro Giovanetti, 5° assoluto allo sprint e vincitore della categoria senior. Cronaca e classifiche complete della gara su [www.ssdremalzombt.too.it](http://www.ssdremalzombt.too.it)



Zamboni e lanes primi a pari merito sul traguardo di Lenzumo (foto tratta da [www.fontanari.it](http://www.fontanari.it))

# 1, 2, 3MALZO

## Pallavolo in Val di Ledro

Finita nel migliore dei modi anche per quest'anno l'ottava stagione pallavolistica in Val di Ledro.

Presso il palazzetto dello sport di Tiarno di Sotto le squadre dell'under 12 femminile, under 15 femminile, 3<sup>a</sup> divisione femminile, 1<sup>a</sup> divisione maschile si sono date battaglia in campionati federali da fine novembre fino ai primi di maggio nelle palestre di tutto il Trentino; da non dimenticare inoltre il gruppo del mini volley e il gruppo del maschile giovanile, che per quest'anno non hanno svolto campionato, ma si sono allenati senza sosta per tutta la stagione; in totale il movimento della pallavolo ledrense conta più di 100 atleti.

Ottimi miglioramenti si sono visti in tutte le categorie grazie all'impegno dei vari allenatori ed accompagnatori.

- Ilario (alias Cece) con il dirigente Francesco (alias Checo) per la squadra maschile che ha svolto un ottimo campionato di prima divisione maschile classificandosi al quinto posto a soli quattro punti dalla quarta posizione: punti persi quasi tutti in trasferta perché il "Palatiarno" è stato il secondo palazzetto più ostico per gli avversari (dopo il Palalevico) espugnato solo una volta dalla squadra

del Fraveggio classificatasi poi al secondo posto;

- Vigilio e Valentina per la squadra dell' under 15 che ha svolto due campionati, uno della Federazione (FIPAV) ed uno del Centro Sportivo Italiano (C.S.I.); questa squadra con 19 atlete si è ben comportata in campionato, specialmente nella seconda parte dello stesso, migliorando il piazzamento dello scorso anno e classificandosi quinta; gruppo unito e con tanta voglia di imparare che l'anno prossimo affronterà un campionato più difficile quale l'under 16.

- Vigilio ed Andrea con l'aiutante Semir per la squadra della 3<sup>a</sup> divisione femminile, squadra giovane in confronto alle avversarie, classificatasi al settimo posto; gruppo unito con ampi margini di miglioramento che in futuro si toglierà qualche bella soddisfazione.

- Andrea e Semir per la squadra dell'under 12 femminile; squadra che ha svolto un campionato promozionale classificandosi in gruppo con il Levico al secondo posto; gruppo molto affiatato: ad ogni partita era una festa anche grazie al tipo di torneo svoltosi in forma di quadrangolare ogni quindici giorni con sfide di tutti contro tutti, con





la conseguente presenza di più di 40 ragazzine in palestra a sfidarsi e a divertirsi giocando a pallavolo, con un pubblico sempre molto numeroso a tifare queste giovani future atlete del panorama trentino.

- Gianluca con gli aiutanti Giovanni ed il fratello Francesco per il gruppo giovanile maschile, che hanno svolto allenamenti e qualche amichevole per prepararsi al prossimo anno per un vero campionato.
- Valentina e Francesca per il settore mini volley atleti/e delle elementari che iniziano a cimentarsi adesso nello sport della pallavolo e che saranno il futuro della società; il gruppo si è cimentato nella festa finale svoltasi sabato 31 maggio presso il nuovo palazzetto.

A riguardo del nuovo palazzetto la società ringrazia l'Amministrazione Comunale di Tiarno di Sotto; la Provincia Autonoma di Trento per i finanziamenti e tutte le ditte che hanno collaborato alla realizzazione dei lavori, consistenti nel posizionamento del nuovo pavimento in parquet in legno di rovere ed il collegamento tribune-futuro bar; con questi lavori il "Palatiarno" si ritaglia adesso un posto di primo piano nel panorama trentino dei palazzetti per la pallavolo trentina.

Non posso dimenticare una cosa molto importante per il proseguimento della pallavolo ledrense; i ringraziamenti in particolar modo al presidente Paolo Ferrari sempre disponibile a tutto, tutti gli arbitri, soprattutto Semir, segna punti, dirigenti, i genitori che ci hanno aiutato nelle lunghe trasferte e per ultimo, ma non meno importanti i numerosi tifosi che ci hanno seguito tutto l'anno sia nelle partite casalinghe sia nelle lunghe trasferte per le varie valli trentine.

A proposito di aiutanti chi volesse intraprendere lo sport della pallavolo sia genitore, tifoso, o giovane in cerca di uno sport pulito e sano per passare qualche serata diversa in compagnia come giocatore, arbitro, dirigente oppure segnapunti, non esiti a contattarci; noi siamo sempre disponibili, più siamo più ci divertiamo e meno fatica si fa (info: Rosa Vigilio 3402867667 - rosaviglio@alice.it).

Comunque le gioie che si possono trovare in uno sport di squadra ripagano tutti i sacrifici che si sono fatti durante l'anno.

Grazie e buona pallavolo a tutti!

Arrivederci ai primi di settembre.

*Vigilio*

Diamo notizia di affermazioni sportive che non abbiamo potuto comunicare nel numero precedente, perché le gare si sono svolte in concomitanza con l'uscita del numero di Pasqua del nostro Bollettino: si tratta dei successi di due fratelli di Pieve, che hanno conquistato i primi posti a livello nazionale sul finire della scorsa stagione sciistica: **Manuel e Carlo Dal Bosco**.

Manuel si è classificato primo al Campionato Italiano della Protezione Civile nella categoria A, disputata a Tarvisio.

Carlo a Falcade ha vinto il Campionato Italiano individuale nella categoria Ragazzi e, nella stessa categoria, la staffetta. A Cogne poi, verso la fine di marzo, è arrivato secondo nella staffetta nel Campionato Italiano Studentesco.

# UN NIDO A TIARNO PER I PICCOLI LEDRENSI

*“È compito degli adulti, genitori ed educatori, insieme e con continuità, creare un contesto capace di accogliere il bambino, di sostenerlo e di accompagnarlo nel difficile e faticoso, tuttavia sempre così affascinante, cammino da percorrere per crescere”. (A. Fortunati - Crescere insieme)*



Ufficialmente è stato inaugurato sabato 19 aprile 2008, ma le attività del Nido d'Infanzia di Tiarno di Sotto avevano preso inizio già dallo scorso autunno.

L'inaugurazione ha visto la presenza di numerose autorità locali e del personale educativo e, dopo il rito del taglio del nastro, avvenuto per mano della più piccola bambina che frequenta il nido, quest'ultimo è rimasto aperto al pubblico per l'intera giornata, offrendo così a tutti gli interessati l'opportunità di vedere e capire da vicino il funzionamento di un così prezioso servizio per la Comunità.

In un clima sereno e giocoso, i più piccoli hanno avuto modo di esprimersi con qualche attività nel laboratorio, mentre i loro genitori gustavano un fornitissimo buffet; al pomeriggio la cuoca ha preparato una golosa merenda per tutti gli amici accorsi a far festa.

Questa struttura educativa era attesa da tempo e finalmente, grazie all'iniziale tenace volontà di Maria Teresa Toniatti in collaborazione con gli Assessori alle Politiche Sociali dei Comuni di Valle, e, successivamente, all'Assessorato all'Istruzione dell'Unione nonché al contributo economico della Cassa Rurale di Ledro, si è potuto realizzare.

Attualmente è gestito dalla Società Cooperativa

Scuole Materne Beato Bellesini di Trento e può accogliere 18 piccoli allievi; i bambini, per il momento, sono 14.

Questo servizio nasce per accogliere bambini dai 3 mesi ai 3 anni d'età ed è importante per l'affiancamento alla famiglia nel compito educativo, in quanto offre un ambiente tranquillo dove poter fare esperienze nuove e curiose condividendole con tanti amici, il tutto a tempo pieno oppure part-time, in relazione alle esigenze di ciascuna famiglia.

La giornata al nido si articola seguendo una semplice ma mai scontata routine: si può entrare a partire dalle otto del mattino, ed alle nove si comincia con un fresco spuntino a base di frutta per poi divertirsi con le diverse attività proposte dalle educatrici fino all'ora di pranzo. Alle 12 circa, è l'ora della nanna, ci si prepara per lasciarsi addormentare tra dolci coccole, che continuano al momento del risveglio quando a farla da padrone è la cura del proprio corpo in vista dell'inizio del pomeriggio. Alle 15, infatti, si fa una buona merenda, dopo la quale ci si rilassa tutti insieme con tranquille attività in attesa dell'arrivo di mamma e papà.

*Silvia Pellegrini*





# SCIENZIATI ALL'ASILO DI BEZZECA

In questo periodo di fine aprile e primi di maggio all'interno della scuola provinciale dell'infanzia di Bezzecca si è concluso un percorso di laboratorio dal titolo "Scienze in gioco, il pensiero scientifico nell'infanzia" posto all'interno del progetto CRESCERE, iniziativa alla quale hanno aderito nei mesi scorsi alcune maestre delle scuole materne di Bezzecca, Darzo, Tiarno di Sotto e Tiarno di Sopra. Coordinati da Lara Albanese, divulgatrice scientifica, laureata in fisica con specializzazione in scienze e tecnologie dei materiali, abbiamo scoperto che il miglior modo per avvicinare i bambini alla scienza è di incuriosirli verso ciò che accade intorno a loro e di favorire e stimolare la loro naturale propensione a giocare, a toccare, a mettere le mani sulle cose. Far scienza utilizzando materiali poveri, semplici o di recupero vuol dire esplorare il mondo attorno a noi e quindi sperimentare con oggetti che realmente appartengono al nostro vissuto. Lo scatolone scientifico affascina il bambino perché racchiude sempre una sorpresa, infatti all'interno di esso stanno tutti i materiali per partire alla scoperta del mondo. L'oggetto non è finito, ma cambia e si modifica nel tempo grazie al lavoro ed alle idee di adulti e bambini, che con gli oggetti possono creare ed inventare.

L'idea di una festa conclusiva del corso, in cui bambini e genitori fossero direttamente coinvolti giocando ad esplorare e sperimentare la scienza, è stata le ciliegina sulla torta.

Il successo di questa iniziativa dimostra che se la scienza è proposta

nel modo giusto può essere utile e veramente emozionante ed entusiasmante.

Questo percorso è stato effettuato grazie all'impegno, disponibilità e collaborazione di Claudia Bevilacqua sostenitrice di tutta l'iniziativa presso il Servizio per lo sviluppo e l'innovazione del sistema scolastico e formativo dell'ufficio pedagogico generale della Provincia di Trento.

In questa festa della scienza a cui hanno partecipato bambini e genitori della scuola materna di Bezzecca, Tiarno e Darzo i partecipanti hanno trovato nel giardino della scuola vari tavoli organizzati con materiali dove potevano sperimentare e dilettarsi da piccoli scienziati.

Un angolo è stato riservato agli specchi, ad oggetti come il caleidoscopio, la scatola dell'arcobaleno, il forno magico, tutti esperimenti in cui il riflesso era protagonista.

Ampio spazio è stato dato al gioco del sapientino dove i bambini verificavano le loro conoscenze attraverso la sperimentazione di circuiti elettrici. Alcuni genitori hanno creato ed analizzato i suoni attraverso l'uso di bottiglie e bicchieri con diverse quantità d'acqua a formare la scala musicale.

L'acqua è stata però la vera protagonista nei giochi



Bambini e genitori alla festa dell'Asilo a Bezzecca

delle bolle di sapone, e di galleggiamento dove ogni bambino poteva sperimentare attraverso l'uso dell'olio, alcool, sciroppo, sale, come oggetti e liquidi rimangano separati l'uno dall'altro. Molto d'effetto anche il gioco del vulcano dove usando acqua calda colorata immersa nell'acqua fredda si notava una strana reazione.

Molte magie sono uscite da esperimenti fatti con polveri strane che potevano gonfiare dei palloncini (bicarbonato e aceto), ma anche spegnere le candele o attivare reazioni colorate come i fuochi d'artificio.

Interessante anche il tavolo del magnetismo, con il teatrino magico che permetteva di spostare i personaggi e raccontare le storie, il tiro a segno

ed anche il magnetone per attaccare e staccare oggetti.

Bellissimo il gioco della "funivia": il palloncino risaliva spontaneamente il filo al quale era ancorato grazie all'aria che lasciava uscire. Bello l'angolo del formicaio, per osservare le formiche e il planetario per osservare le stelle del cielo e le costellazioni.

C'era di tutto e di più... una giornata speciale dove adulti e bambini hanno potuto giocare e sperimentare immersi nel verde del giardino sotto la luce del sole diventando così piccoli scienziati.

*Antonella, Giuliana e Laura*

## BREVISSIME

✓ Approfitando dell'abbassamento del lago nel periodo invernale, lo scienziato francese, dott. Michel Magny, paleoclimatologo dell'Università di Besançon, nel mese di marzo ha eseguito **numerosi prelievi e carotaggi sul fondo dello specchio d'acqua ledrense**; i sedimenti ed il materiale prelevato verranno portati all'Università francese; dal loro esame si potrà conoscere meglio com'era il lago al tempo delle palafitte e la sua storia negli ultimi quindicimila anni. A seguito di altri scavi effettuati in questi ultimi mesi, sono stati ritrovati altri reperti archeologici, in quella che viene denominata "Stazione Ledro B", un sito archeologico già scoperto anni fa, che risale ad ogni modo al VII secolo d.C.

✓ Verso la fine di aprile, un gruppo di volontari di Molina, coordinati dal Consiglio degli Affari Economici, ha sostituito con una celerità ed una competenza encomiabili **la copertura della Canonica di Molina**. Il lavoro effettuato in sicurezza, molto necessario per garantire l'utilizzo della struttura e per conservarla nel tempo, è stato accolto con riconoscenza anche dal Bollettino di Valle che si unisce al plauso della comunità, nei confronti dei nostri volontari che nei vari paesi dedicano il loro tempo e competenza per lavori che in alternativa caricherebbero di costi insostenibili le nostre parrocchie.



I volontari all'opera sul tetto della canonica di Molina

✓ In occasione del 1° maggio il Circolo ACLI di Prè e Biacesa in collaborazione con il gruppo Cüaröi, SAT Valle di Ledro, Associazione Pescatori, Gruppo Marciatori "Quei de la Carafa", Gruppo Alpini, Pro Loco di Molina, Comune, ha organizzato una "Giornata Ecologica", all'insegna dello slogan **"puliamo il nostro fiume"**. I volontari si sono dati appuntamento a Prè sul ponte ed armati di guanti, stivali, rastrelli e sacchi, hanno ripulito gli argini da residui di plastica, gomma, copertoni, ferraglia. Il rifiuto che 'va per la maggiore' nel fiume? ...i ritagli dei sottopiedi...! Purtroppo ci si è resi conto che ancor oggi ci sono persone che

preferiscono gettare l'immondizia nel torrente, anziché negli appositi contenitori! Arrivati fino al bivio per Pregasina, i volontari sono poi rientrati a Prè ed hanno concluso la mattinata con una pastasciutta in compagnia. La festa è poi proseguita alla sera alle 17.30 con la S. Messa dedicata a tutti i lavoratori e seguita poi da musica e rinfresco presso la Fusina.

✓ Lo scorso 24 maggio 2008 si è svolta presso il Centro Culturale di Locca l'**assemblea ordinaria dei soci della Cassa Rurale di Ledro**, alla quale sono intervenuti oltre 1.000 (1.012 per la precisione) dei 2.135 soci iscritti al 31 dicembre 2007. All'ordine del giorno, oltre all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2007, che si è chiuso con un utile netto di €. 2.495.546,00, figurava anche il rinnovo delle cariche sociali più significative, vale a dire del Presidente e dell'intero Collegio Sindacale. I risultati delle votazioni hanno riconfermato l'elezione di tutti gli amministratori e sindaci uscenti come di seguito elencati:

Presidente: Piero Cis  
 Consigliere: Giampaolo Mazzola  
 Consigliere: Pio Crosina  
 Caposindaco: Nello Santorum  
 Sindaci effettivi: Claudio Cellana e Clara Giacometti

✓ Coloro che visitano la chiesa di S. Anna a Giù possono ammirare un dipinto che fa bella mostra di sé su una delle pareti interne della piccola costruzione: si tratta di un quadro di notevoli dimensioni (208x172) realizzato con la tecnica acrilico su masonite che ha come soggetti S. Anna, la Madonna e Gesù Bambino, immersi in un ambiente alpino. L'opera è stata commissionata dal Comitato di S. Anna per celebrare il ventesimo anniversario della ricostruzione della chiesetta; le pittrici sono Bianca Gamba Cis ed Eleonora Rosa che hanno donato gratuitamente la loro realizzazione per arricchire la chiesetta.

✓ Come vi avevamo dato notizia sul n. 81 del Bollettino, due nostri giovani convalligiani, **Fabiola Crosina di Tiarno di Sopra e Nicola Degara di Tiarno di Sotto**, si erano distinti nell'ambito letterario. I due loro racconti, rispettivamente "Cerchi sull'acqua" e "Un'alba da favola", erano stati infatti segnalati tra i più belli in lingua italiana

nell'ambito della quarta edizione del **Concorso Letterario Internazionale "Premio Giacomo Rosini"**, organizzato dal Circolo Ars Venandi di Riva del Garda. Un concorso biennale, con una giuria

che vanta la presidenza del compianto maestro Mario Rigoni Stern, che premia le migliori opere sul tema della caccia in ambiente alpino, dell'uomo e dell'animale nei loro molteplici rapporti mediati dall'ambiente naturale. Ebbene, lo scorso 29 marzo, nell'ambito della Mostra Mercato "ExpoRiva Caccia, Pesca, Ambiente", con una suggestiva cerimonia alla presenza di tante autorità tra cui anche il presidente della Federazione Italiana della Caccia, Franco Timo, è stato presentato il volume, edito dalla casa editrice Greentime di Bologna, che raccoglie i migliori racconti premiati nella quarta edizione del concorso, tra cui quelli dei due neo scrittori ledrensi. Una bella soddisfazione che chissà non sia d'auspicio per una brillante futura carriera.

### Lauree Ledrensi

✓ **Elisa Trentini** di Mezzolago ha conseguito la laurea triennale in Infermieristica presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Verona, discutendo la tesi: "L'artrite reumatoide nel paziente geriatrico: la prevenzione del danno funzionale attraverso la gestione infermieristica ospedaliera del dolore"; relatore il dott. Gabriele Noro e correlatore il dott. Roberto Bortolotti.

Laurea triennale anche per **Elisa Cis** di Bezzecca che ha discusso la tesi "La fusione degli Istituti di credito" presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna nel corso di studi Economia Aziendale - Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale.



## Anniversari importanti

✓ **Tilde Oliari e Silvino Filippi** di Tiarno di Sopra, lo scorso mese di aprile hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio; circondati dall'affetto dei cinque figli e di numerosi nipoti, con gli amici e i parenti nella S. Messa a loro dedicata hanno voluto rinnovare davanti al Signore il loro impegno d'amore e ringraziarlo per averli accompagnati a questo bellissimo traguardo, donando loro molte gioie e sostenendoli nei momenti di difficoltà. Dopo la Messa tutti al ristorante per continuare la festa e trascorrere insieme una giornata indimenticabile.

✓ Grande festa il 1° maggio in casa Fedrigotti "Cifri"! Hanno raggiunto il bellissimo traguardo dei 50 anni di matrimonio **Jolanda Boni e Marco Fedrigotti**. L'evento è stato festeggiato con una S. Messa officiata da don Mario Sartori nella chiesa di Tiarno di Sotto. È seguita una grande festa con la famiglia e i parenti, durante la quale sono stati evocati i bei ricordi della lunga vita trascorsa insieme, ma anche i momenti di difficoltà, superati



Iolanda e Marco Fedrigotti



Tilde e Silvino Filippi

però sempre uniti con l'amore e la vicinanza della numerosa famiglia.

✓ Sessant'anni di matrimonio: alcuni si meravigliano, altri dicono che sono tanti, ed in realtà non sono pochi; gli interessati dicono che sono passati in un baleno e che sarebbero disposti a ricominciare: tutto dipende da come sono stati vissuti; e loro, **Sandra Francesconi e Giuseppe Ribaga di Tiarno di Sopra**, anche se trapiantati a Rovereto, di amore nei loro sessant'anni di vita matrimoniale ne hanno messo tanto; per questo la loro festa è stata grande, allietata da figli, nipoti e parenti, con un pensiero riconoscente a Colui che li ha tenuti insieme e che li ha aiutati a superare anche le difficoltà.

A Tilde e Silvino, a Iolanda e Marco, a Sandra e Giuseppe, complimenti ed auguri da tutta la Comunità di Ledro: che il vostro cammino prosegua nell'amore e nella serenità.



Sandra e Giuseppe Ribaga



# DALLA TERRA ALLA LUCE

Con questo titolo si è aperta all'Astoria Park Hotel di Riva la personale di Bruno Caviola: un'importante mostra di ceramiche, di forte impatto visivo, diciannove opere collocate prevalentemente nel parco dell'hotel, in una suggestiva cornice di olivi e profumi mediterranei.

“Attraverso i segni base dell'arte grafica, linee, geometrie primarie come il cerchio e il triangolo, l'artista crea formelle di creta, che assemblate rievocano antichi portali, città in espansione, emblemi di soli nascenti...”

Da una visione d'insieme, favorita dai colori caldi delle terre, dai bruciati, dagli ocri, dai bianchi, lo sguardo si ferma sui particolari delle superfici spezzate, nei solchi di una terra abitata, trasformata, ferita, scruta con curiosità le impronte e corre lungo le strade della città.

Sono opere che parlano di passato e di presente, sintesi interessanti di forme artistiche arcaiche e moderne, dominate da una cristallina tensione spirituale: è la tensione dell'uomo di sempre, che lavora, che imprime, che solleva, per liberarsi dalla terra, di cui lui stesso ne è parte, e per uscire verso orizzonti di luce, di cielo, senza confini, senza tempo.

È emblematica in questo senso l'opera dal titolo “Anime oranti”: l'umanità protesa verso il Risor-

Bruno Caviola, nato a Roma il 31 ottobre 1937, vive e opera in viale di Castel Porziano n. 463. Ha ottenuto il diploma di maestro d'arte presso l'Istituto Statale d'Arte di Roma nel 1956; il diploma di laurea architetto scenografo presso l'Accademia di Belle Arti di Roma nel 1960; il diploma di laurea Accademia di Belle Arti di Roma, sezione pittura nel 1965; Accademia di Francia, Villa Medici, Roma «Scuola del nudo» nel 1962.

Docente di disegno per il Ministero della Pubblica Istruzione. Ha iniziato giovane l'attività di operatore d'arte, dando precedenza e passione alla pittura, quindi alla scultura, dove ricerca autonomie di stile. Si è così via via maturato in scelte decisamente introspettive. Molto schivo per natura propria, il Caviola ha partecipato a mostre e organizzato personali solo su forti stimolazioni di amici ed estimatori. I maestri d'arte con cui entrò in contatto come studente e come collega poi, gli hanno infuso un amore per il lavoro e la modestia di comunicare il proprio io agli altri senza forzature, senza arroganza.

to, avvolge la Croce che lega indissolubilmente la terra e il cielo, il dolore e la gioia, la morte e la vita.

Non a caso il Cristo, che appare quasi in eterea presenza, abbozzato, elevato verso la luce del Paradiso

conserva unicamente nei tratti delle mani una sorprendente adesione alla corporeità; sono le mani del Creatore, dell'Artista per eccellenza che non si stanca mai di “sporcarsi” di terra, per poterla plasmare e trasformare in cielo, in luce.

“Anime oranti” è stato pubblicato in anteprima sul n. 85 del Bollettino Comunità di Ledro. La redazione si complimenta e si rallegra con l'artista per il successo professionale e conta di averlo anche in futuro come lettore e collaboratore.



Bruno Caviola, al centro, inaugura la mostra nei giardini dell'Astoria Park Hotel

# CIRCOLO FOTOAMATORI VALLE DI LEDRO



Ancora una volta possiamo dare notizia di successi ledrensi: Renzo Mazzola, di cui già abbiamo parlato nel n. 84 del ns. Bollettino, ha ricevuto un ulteriore attestato rilasciato dalla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche. Nel Congresso Nazionale FIAF svoltosi a Chiavari, il Consiglio Direttivo, in data 15 maggio 2008, gli ha conferito l'onorificenza

BFI (Benemerito della Fotografia Italiana) in riconoscimento della sua attività a favore dei fotoamatori e della FIAF.

Già nel 1996 aveva ricevuto l'onorificenza A.F.I. quale Artista Fotografo Italiano, per i molteplici successi in concorsi nazionali; Renzo Mazzola è l'unico in Trentino ad avere ottenuto entrambe le onorificenze. Felicitazioni a lui ed auguri per l'attività del Circolo.



Foto di Renzo Mazzola

## PROGRAMMA DEL CIRCOLO FOTOAMATORI DELLA VALLE DI LEDRO

- 20-26 luglio:** Oratorio S. Giuseppe a Pieve mostra fotografica: Cuba isola sospesa di Umberto Sommaruga
- 27 luglio - 2 agosto:** Oratorio S. Giuseppe a Pieve mostra fotografica di artisti rumeni: Il gioco luci ombre è la vita
- 3- 9 agosto:** Oratorio S. Giuseppe a Pieve mostra di Andrea Martini: Nepal, momenti di vita
- 13 agosto:** Canonica di Pieve: videoproiezioni dei soci del Circolo Fotoamatori Valle di Ledro
- 16 - 24 agosto:** sala del municipio a Mezzolago: Mostra fotografica del 5° Concorso Nazionale di fotografia
- 7 - 14 settembre:** Oratorio S. Giuseppe a Pieve: Mostra fotografica di Zenh Yi: Cina, vita quotidiana
- 24 dicembre - 6 gennaio 2009:** Centro Culturale di Concei: Mostra fotografica collettiva dei soci del Circolo Fotoamatori Valle di Ledro

# VOGLIO RICORDARE UN... ALPINO

Parliamo un attimo di Piero Franzinelli; oltre che uomo e padre di famiglia, il nostro “Gabiò” è stato Alpino, apparentemente burbero, di poche parole, ma col sorriso spesso sulle labbra, con la testa sufficientemente dura da fare il capo gruppo di Molina. Ha realizzato tante opere che lo ricordano a chi lo ha conosciuto, opere sparse per i suoi monti, come targhe di benemerenzza. Proprio per questo, ed oltre a questo, è il suo esempio di uomo tenace e laborioso, dal passo lento ma sicuro, che lo ha proposto come prototipo di quella virtù di amor patrio, di spirito di sacrificio, di solidarietà, cui aspirano i suoi amici della Fratellanza Alpina. Lo abbiamo accompagnato affettuosamente e con commozione all’ultimo appuntamento terreno, da cui è partito verso l’eternità.



E.V. Piero Franzinelli (foto da *l'Adige*)

## ORARIO ESTIVO DELLE S.S. MESSE

### MESE DI LUGLIO

#### SABATO

- 16.30 Casa di Riposo
- 18.00 Pieve  
Biacesa (15 - 19)
- 19.30 Prè

#### DOMENICA

- 10.30 Tiarno di Sotto  
Mezzolago (13 - 27)  
Locca (6 - 20 - 27)
- 10.00 Molina
- 10.30 Bezzecca (13 - 20 - 27)  
Tiarno di Sopra  
Enguiso (13)  
Lenzumo (6 - 20)
- 18.00 Bezzecca  
Biacesa (13 - 27)
- 19.00 Pieve (13)

### MESE DI AGOSTO

#### SABATO

- 16.30 Casa di Riposo
- 18.00 Pieve  
Biacesa (2 - 14 - 23)
- 19.30 Prè

#### DOMENICA

- 9.30 Tiarno di Sotto  
Locca (3 - 15 - 24)  
Mezzolago (10 - 17 - 31)
- 10.00 Molina
- 10.30 Tiarno di Sopra e Bezzecca  
Enguiso (10 - 17 - 31)  
Lenzumo (3 - 15 - 24)
- 18.00 Bezzecca  
Biacesa (10 - 17 - 31)
- 19.00 Pieve (fino al 22)



**C**he dolceza nela voze de me mama  
Quando 'nsema se arivava al capitel:  
La polsàva 'n momentin la pregava pian pianin  
E a la fin la me diseva: Vèi che nen  
Ve salùdo Madonina, stème ben.

Do violète profumàde 'n primavera  
Qualche volta 'n goz de oio nél lumìn  
Tanti ani è za passà quasi gnente gh'è restà  
Mi me sento ancor la voze: Vèi che nen  
Ve salùdo Madonina, stème ben.

È restà en tochetìn de Madonina  
Chè la ride quando l'ì ghe ciòca 'l sol  
El fiscièta 'n oselèt, propri 'n zima sul muret  
Quela voze benedetta ancor la ven  
Ve salùdo Madonina, stème ben.

*(Italo Verner)*